L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 36 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 12 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Omaggio./AV
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.
UDINE

La festa del Padre

Dodici di Febbraio: questa data pare l'abbia preparata la Madonna di Lourdes quando il Cardinal Ratti vi andò pellegrino qualche mese prima di ascendere al soglio Pontificale.

L'Immacolata, che fu invocata da Pio IX in Gaeta nel tempo oscuro e procelloso del suo esi-

lio, illumina questo giorno che ricorda l'incoronazione di Pio XI. Un commovente pensiero sovrasta ogni altro; in tutto il mondo l'anniversario è solennizzato come la festa di Padre!

Il regno di Pio XI non è di un paese ma di tutti i paesi.

Ogni Nazione è chiusa nei propri confini e la maggior parte delle religioni sono contenute nella vita di una razza e di una stirpe. Il protestantesimo ha invaso molte parti del mondo, ma è senza un capo. Quanto professa non corrisponde neppur più alle riforme religiose di Lutero. Solamente a Pio XI, come capo visibile della Chiesa cattolica, apostolica, romana è riserbata, nell' annuale ricorrenza della sua incoronazione una glorificazione universale.

In Lui gli uomini ammirano l'uomo santo, colto, intrepido e forte che in mezzo alle agitate vicende nelle quali dirige la piccola barca di Pietro, mirabilmente ha saputo superare le difficoltà di ogni giorno, e far avanzare ovunque in profondità ed estensione il Regno di Dio.

Egli oggi termina un anno che segnava così: Pio XI, anno XI.

Nella storia dei Papi che si chiamarono Pio e che l'hanno preceduto la sua figura grandeggierà maestosamente.

Rievochiamoli. Il primo, il Pio delle persecuzioni; Pio II del rinascimento letterario e delle Crociate; Pio III il nipote santo che per breve tempo toccò la sede di Pietro; Pio IV che chiudendo il Concilio di Trento riportò sul protestantesimo la più grande vittoria; Pio V che nella preghiera ha vinto a Lepanto; Pio VI e Pio VII, i santi pontefici che hanno lottato e trionfato su coloro che sembrava volessero distruggere la Chiesa; Pio IX l'angelico, che nella definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione e dell'infallibilità pontificia con la sua bontà infinitamente grande, tra il sorgere delle più contrastate correnti antireligiose del pensiero pose in mezzo al mondo una certezza infrangibile perchè divina; Pio X che nell'epoca del più grande naturalismo del pensiero e del costume sollevò in alto nell'Eucaristia Gesù Cristo, per segnare a tutti gli uomini in questo santo Sacramento la luce e la forza di una vita saliente nella grazia, verso le vette eterne.

Pio XI raccoglie l'eredità dei predecessori arricchendola con lo splendore di nuove opere, nei difficili rapporti che ebbe con le persecuzioni del Messico e della Russia, e che esaltò nella canonizzazione dei più grandi martiri moderni; nello spettacolo commovente di quanto ha compiuto a restaurare nel piccolo Stato Vaticano, come i Papi mecenati, l'arte cristiana; nel grandioso movimento che va svolgendo con la preghiera e con l'opera per attrarre e Protestanti ed Ebrei, e Mussulmani e Scismatici al santo ovile di Dio; nello incomparabile zelo missionario; nelle lotte sostenute in molti paesi per la libertà della Chiesa, quasi sempre superate coi più favorevoli concordati; nella paterna gloria della Conciliazione con l'Italia, profeticamente benedetta dalla loggia di San Pietro nell'inizio del Pontificato; nei trionfi dell' Eucarestia celebrati dai solennissimi Congressi Eucaristici: nei mirabili discorsi con i quali questo Papa chiama incessantemente il mondo a sentire ed a vivere il soprannaturale.

La proclamazione della mondiale regalità di Cristo sintetizza il programma del Pontificato di Pio XI e ne segna una tappa basilare.

Filialmente, gioiosamente salutiamo e celebriamo il giorno anniversario della Incoronazione di Pio XI perchè la triplice corona che Egli oggi porta radiosa di gemme di martirio, di verginità e di carità, di giustizia e di pace, non è di un uomo ma del Cristo.

Tutta l'umanità è di Gesù Cristo.

Noi uomini siamo come membra del Suo Corpo risorto. Gesù Cristo è il Capo, per questo è il Re: ma un Capo ed un Re invisibile.

Il Papa è il Capo visibile. Quando ci inginocchiamo dinanzi a Lui, in Lui con la fede sentiamo Cristo, il Principe della Verità, il Pastore sapientissimo, la sorgente della Vita, la Luce della nostra via.

Così, oggi con la storia e con la fede, con venerazione tenerissima noi presentiamo il nostro omaggio augurale innanzi al trono di Pio XI, stringendoci a Lui perchè, come l'umanità così ogni anima, solamente in Lui troverà pace.

Il Cristo non si divide: ed Egli sta qui, nel Papa.

Don Giovanni Rossi

Le solenni esequie a Ginevra del Conte Appony

GINEVRA, 11 pom.

Ha avuto luogo ieri nella chiesa di S. Giuseppe il solenne funerale religioso del Conte Appony. La Contessa Appony ammalata non ha potuto assistere alla cerimonia. Erano invece presenti il figlio Giorgio, la Contessa Marika e la Contessa Palfy. Il Reggente di Ungheria si è fatto rappresentare. Il Governo Ungherese si è fatto rappresentare dal Ministro plenipotenziario Pelenyi. Assistevano molte autorità diplomatiche cantonali e municipali. Il Governofederale svizzero era rappresentato dal dott. Motta. Il feretro era riposto nella bandiera ungherese. La salma del conte Appony sarà trasportata in Ungheria.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Ultimati i colloqui di Londra

Sir Lindsay ripartirà lunedì per l'America

LONDRA, 11

Le consultazioni dei cinque membri del comitato di gabinetto con l'ambasciatore inglese a Washington Sir Ronald Lindsay sono state riprese questa mattina al Foreig Office. Alla fine della conferenza, che è durata due ore, i partecipanti si sono recati alla Tesoreria.

E probabile, a quanto si afferma in questi circoli ufficiali, che l'ambasciatore Lindsay riparta martedì per Washington dopo essere stato informato del punto di vista del gabinetto britannico sulla questione dei debiti, nella fase attuale. E' improbabile che vengano fatte nuove dichiarazioni riguardo la posizione del governo britannico prima che Lindsay abbia riveduto Roosevelt.

Si ha da Washington che negli ambienti del Congresso le dichiarazioni di Mac Donald ai Comuni riguardo il ritorno del regime aureo hanno suscitato vivo disappunto.

Il senatore Walsh ritiene che le relazioni anglo-americane sarebbero rese più strette se venisse concluso un accordo per la stabilizzazione della sterlina. Il deputato Sommers riconosce che la Gran Brettagna non potrebbe ritornare alla parità aurea fino a che i debiti non abbiano formato oggetto di una sistemazione ed ha aggiunto tuttavia. « Se noi rivalorizzassimo l'argento, l'Inghilterra sarà obbligata a collegare di nuovo la lira sterlina con il metallo sia oro, che argento ».

ALLA CAMERA FRANCESE

L'inizio del dibattito sul progetto finanziario

PARIGI, 11 pom.

Il dibattito sul progetto finanziario del Governo si apre oggi nella Camera francese. Si crede che le modifiche proposte dalla Commissione delle finanze saranno accettate da Daladier e che i socialisti stessi non si irrigideranno su di una posizione di intransigenza, impedendo così l'apertura di una nuova crisi ministeriale che altrimenti sarebbe inevitabile.

Si prevede che la discussione sarà assai movimentata.

Numerosi deputati si sono già iscritti a parlare: Louis Marin per i repubblicani democratici, Léon Blum e Vincent Auriol per i socialisti, De Chappedelaine e Fabry per altri gruppi, e infine Flandin per i repubblicani del centro.

Si apprende poi che durante la discussione della legge sull'amnistia alla Camera un emendamento del deputato Saverio Vallat che chiedeva la soppressione del paragrafo 2 dell'articolo 2 che estendeva l'amnistia ai delitti di intelligenza col nemico che non fossero stati commessi a scopo di lucro è stato dopo la discussione, e sostenuto dal Governo, approvato con 363 voti contro 208. Il voto è molto commentato nei circoli politici e parlamentari.

Intanto le agitazioni nel paese non accennano a finire.

A Toul rispondendo ad una convocazione del presidente delle cooperative agricole 2500 coltivatori si sono riuniti ieri mattina al teatro municipale. La riunione si è svolta senza incidenti; parecchi hanno preso la parola ed hanno segnalato la gravità della crisi che colpisce l'agricoltura e la necessità per gli agricoltori di unirsi strettamente. Un ordine del giorno del presidente delle cooperative che riassume le rivendicazioni degli agricoltori è stato approvato per acclamazione.

Le principali categorie di contribuenti intensificano le loro proteste: i commercianti e gli industriali si sono riuniti ieri a Parigi sotto la presidenza del sig. Viello, Segretario generale del « Comitato di salute economica » ed hanno preso le ultime disposizioni per lo sciopero di protesta contro i nuovi progetti fiscali, decidendo che tutti i negozi parigini chiuderanno giovedì 16 da mezzogiorno alle 19.

A Tolosa però fin da ieri i negozi sono stati chiusi dalle 14 alle 16; i commercianti si sono subito dopo recati in corteo alla Prefettura.

Le trattative per i prestiti alla Romania sospese

36 arresti per attività comunista

BUCAREST, 11 pom.

I giornali recano che le trattative tra il Governo romeno e i rappresentanti dei creditori stranieri per i prestiti alla Romania emessi nel dopoguerra che venivano condotti a Parigi dal Ministro delle industrie, Lugoscianu, sono state interrotte per otto giorni. I creditori hanno ammesso la sospensione per alcuni anni dalla quota di ammortamento ma non hanno ammesso riduzioni sugli interessi. Il Governo romeno voleva raggiungere una riduzione del servizio estero di almeno 3 miliardi di lei. I giornali aggiungono che il Governo aveva proposto una formula in cui la cifra da pagarsi sul servizio dei prestiti veniva in parte condizionata all'accertamento delle entrate dello Stato per il prossimo esercizio. La notizia inaspettata dell' interruzione delle trattative ha destato una certa impressione. Il Ministro delle finanze Madgearu ha annunciato che il bilancio dell'anno in corso è stato fissato in 19 miliardi e mezzo di lei.

La polizia ha arrestato a Cluy sei studenti a causa di propaganda comunista. Altri 10 studenti sono stati arrestati a Iassy sembra per avere tentato di costruire una organizzazione comunista. Queste operazioni di polizia rientrano nel quadro dell'attività prevista con l'instaurazione dello stato di assedio.

Bilanci e relazioni alla Camera

Il Capo del Governo elogia l'opera della Milizia forestale

ROMA, 11 pom.

Nell'imminenza della riapertura della Camera, vengono distribuite a Montecitorio le relazioni ministeriali ai disegni di legge, che saranno esaminati nelle prossime sedute. Una relazione del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, così illustra il disegno di legge, che approva il protocollo firmato a Ginevra dall'Italia e dagli altri Stati il 15 luglio 1932, per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria.

« La Repubblica austriaca indirizzava il 31 maggio 1932 una domanda alla Società delle Nazioni, allo scopo di essere aiutata a proseguire l'opera di restaurazione economica e finanziaria, intrapresa in seguito alla decisione 4 ottobre 1922 del Consiglio della Società stessa. Nelle successive conversazioni di Ginevra e di Parigi, la cifra ritenuta necessaria per venire in aiuto dell'Austria veniva indicata in circa 300 milioni di scellini oro. Il 18 giugno 1932 il Presidente del Comitato internazionale per l'assistenza finanziaria all'Austria, dirigeva una lettera ai rappresentanti dei Governi d'Italia, della Germania e della Gran Bretagna, nella quale si constatava che il Comitato stesso aveva concretato le modalità più adatte alla concessione di un prestito all'Austria per la somma anzidetta di 300 milioni di scellini oro e aveva rimesso ai Governi di prendere decisione in proposito. I rappresentanti italiani risposero per primi, prospettando come il R. Governo non potesse che riferirsi alle dichiarazioni ripetute e da tempo fatte sull'urgenza di una azione di assistenza finanziaria in favore della Repubblica federale e sulla necessità di agire tempestivamente a tale scopo. Su questo punto di vista, il Governo italiano è rimasto fermo anche nel corso delle trattative di Losanna, ritenendo che la situazione dell'Austria richiedesse provvedimenti urgenti e non permettesse di attendere che essa venisse risolta più tardi, insieme a quella di tutti gli altri Stati medio-europei, come veniva proposto da altri. Tale atteggiamento del Governo italiano valse a superare le difficoltà, di guisa che il protocollo per il prestito all'Austria — destinato al ristabilimento del credito e delle finanze di quel Paese — potè essere firmato a Ginevra il 15 luglio 1932, dai rappresentanti del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e dei Paesi Bassi. L'ammontare del prestito fu stabilito in trecento milioni di scellini oro e la durata di esso in venti anni, con facoltà all'Austria di estinguerlo anche dopo soli dieci anni, sotto determinate condizioni. Il Governo austriaco, dal canto suo, si impegnò a prendere misure necessarie per raggiungere il pareggio del proprio bilancio e per eliminare lo squilibrio tra il valore dello scellino all'interno e all'estero, nonchè ad introdurre le riforme atte a risanare la situazione finanziaria del Paese. I Governi italiano, austriaco, britannico e francese hanno depositato gli strumenti di ratifica del protocollo di Ginevra entro il termine fissato dal protocollo stesso, il quale è pertanto entrato in vigore il 31 dicembre 1932.

La relazione conclude che il Governo italiano ha provveduto a dare esecuzione al protocollo anzidetto, continuando così il proprio concorso all'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria.

Le comunicazioni marittime in Adriatico

Una relazione del Ministro delle Finanze, on. Jung, illustra i recenti provvedimenti relativi alle nuove concessioni di temporanea importazione.

Una relazione del Ministro Ciano illustra la convenzione con la Compagnia Adriatica di Navigazione, con sede in Venezia, per l'esercizio delle linee di navigazione, costituenti il Gruppo secondo (Adriatico). Con la nuova convenzione si hanno i seguenti notevoli miglioramenti, e cioè:

1) la linea Ancona-Zara, già trisettimanale, è divenuta giornaliera, soddisfacendo così ad uno dei più ambiti desiderii della città di Zara;

2) la linea Bari-Durazzo, già trisettimanale, avrà sei viaggi alla settimana;

3) nei servizi locali delle Isole Egee è stata introdotta una comunicazione settimanale fra Rodi e Pireo, con approdo ogni due settimane a Smirne, soddisfacendo così ai voti da lungo tempo e reiteratamente manifestati dal Governo di Rodi.

E' da notare che, con le modificazioni suddette e con altre introdotte nei servizi interni dell'Adriatico, la percorrenza complessiva annua di tutti i servizi della Compagnia Adriatica supera di circa centoventimila miglia la percorrenza annua complessiva dei servizi già esercitati dalle sei cessate Società.

La relazione sul Bilancio dell'Agricoltura

E' stata distribuita ieri alla Camera la relazione dell'on. Fornaciari sul bilancio della agricoltura.

Si tratta di un documento importantissimo, che tratta nel modo più esauriente tutti i problemi della agricoltura nazionale.

Considerazioni particolarmente interessanti sono contenute nell'esame preliminare del bilancio.

Il relatore ricorda le splendide conquiste dell'economia agricola sovratutto nella battaglia del grano, la bonifica integrale e rileva, che l'anno si inizia sotto buoni auspici.

L'agricoltura che nel 1020-30 ha resistito più che le altre branche dell'economia alla rapida discesa dei prezzi è apparsa all'avanguardia delle riserve economiche della Nazione e ha influito anche favorevolmente sulle condizioni dell'industria e del commercio.

Venendo a trattare dei singoli capitoli del bilancio l'on. Fornaciari parla anzitutto della battaglia del grano e afferma, che la sola cifra di 75 milioni di quintali, che rappresenta la produzione raggiunta nel 1932, dimostra che l'agricoltura italiana merita di essere annoverata fra le più progredite del mondo per l'elevatissima produzione unitaria ottenuta mercè la sapiente organizzazione dei mezzi e degli uomini e costituisce la più valida garanzia contro le possibilità di un deprecabile regresso.

Molta diffusa è la trattazione dell'andamento e della disciplina della coltivazione delle piante industriali.

Dopo un accenno al lavoro iniziato sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura per inventariare il patrimonio agrumario esistente e per collaudare le sue attitudini, il relatore insiste sulla necessità della difesa del patrimonio stesso.

Largo spazio è dedicato nella relazione all'olivicoltura e all'organizzazione delle categorie agricole interessate alla sua difesa e al suo sviluppo. Accennando al credito agrario osserva che le due forme di esso e cioè di miglioramento e quello di esercizio, si sono dimostrate parimenti utili.

L'una perchè darà alle aziende agricole la possibilità di superare le difficoltà di carattere economico, l'altra per il progresso agricolo delle aziende stesse.

In merito alla bonifica agricola, il relatore afferma, che essa è il perno di tutta l'attività agricola fascista e pertanto nessun sacrificio in suo favore è superfluo. Una serie di indagini condotte sopra 42 aziende tipiche situate in 34 comprensori di bonifica ha permesso di rilevare i seguenti elementi: incremento del valore della produzione lorda per ett. da 1 a 1,7 fino a 22.5; incremento del lavoro manuale per ett. da 1-1,5 fino a 13.4. La percentuale del lavoro avventizio è in diminuzione in 30 casi su 42; in 7 casi si è ridotto a 0 tutto il lavoro manuale ossia fornito dai coloni.

Venendo a parlare del servizio forestale la relazione afferma, che bisogna ammirare ed applaudire lo sforzo ammirevole della Milizia Forestale, la quale potenzia con la sua opera tutta l'attività in materia di rimboschimento e sistemazione montana. Rivolge quindi un pensiero reverente [illegible] to ad A. Mussolini, che per qua[illegible] presiedette il Comitato Na[illegible] Forestale dando forte impulso al[illegible] coltura.

La prosecuzione dell'opera di A. Mussolini è stata affidata a Starace, che ha intensificato l'educazione silvana delle nuove generazioni.

Assai soddisfacente la gestione delle aziende forestali demaniali, in merito alle quali il relatore si augura che il governo voglia concedere la propria assistenza.

Per la viticoltura espone alcuni dati dai quali viene confermata la necessità economica della coltivazione della vite in zone ove particolari condizioni di ambiente non consentono altre coltura e la tendenza a sostituirla là dove economicamente sono possibili altre forme di cultura.

La viticoltura italiana proseguendo nella sua organizzazione economica sarà la prima a sormontare le avversità e a conseguire la meta stabilita.

Completano la interessante relazione altri capitoli concernenti la caccia, la pesca e gli usi civici.

Il bilancio delle Finanze

ROMA, 11 pom.

E' stato distribuito alla camera lo stato di previsione delle spese del Ministero delle finanze per l'esercizio 1933-34 dal quale risulta che la previsione delle spese viene proposto per l'esercizio suddetto nella somma di lire 484-487.400 con una diminuzione di L. 16.211.000 su quella approvata per il corrente anno finanziario.

Il disegno di legge è accompagnato da tre appendici riguardante: lo stato di previsione delle entrate e delle spese degli archivi notarili del Regno; i fondi generali del corpo degli agenti di custodia delle carceri, e delle casse delle ammende.

Una circolare del Guardasigilli per la rapida definizione delle controversie del lavoro

ROMA, 11 pom.

Il Ministro guardasigilli ha inviato ai primi presidenti delle Corti di appello una circolare relativa alla definizione da parte della magistratura delle controversie individuali del lavoro.

Il Ministro, osservato come gli risulti che non sempre le controversie individuali del lavoro vengono definite con la sollecitudine richiesta dalla particolare importanza di tali controversie che sono tanto più delicate in quanto concernono rapporti sociali il cui armonico svolgimento influisce sulla produzione nazionale ed è pertanto nei fini precipui dell'ordinamento corporativo, scrive: « E' mio intendimento che sia fatto quanto è possibile per realizzare in pieno tali finalità e pertanto prego le LL. EE. di ragguagliarmi in modo preciso e particolarmente sullo svolgimento delle controversie individuali del lavoro presso le Corti, i Tribunali e le Preture dipendenti e di volere impartire, di concerto con i procuratori generali per quanto riguarda questi ultimi uffici, le disposizioni che apparissero più opportune perchè sia raggiunto lo scopo di una sempre più pronta amministrazione della giustizia nelle controversie suddette. Confido che la Magistratura, che ha già avuto l'alto e ambito elogio di S. E. il Capo del Governo in occasione della discussione testè avvenuta al Consiglio Nazionale delle Corporazioni sulla riforma, allo studio delle controversie individuali, vorrà sempre più adoperarsi per rendere maggiormente armonica, fattiva e realizzatrice la disciplina del lavoro di cui un aspetto fondamentale è quello della definizione delle vertenze che al lavoro si riferiscono ».

Il compiacimento di S. E. Mussolini per la magnifica opera della milizia forestale

ROMA, 11

S. E. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro della agricoltura e delle foreste, on. Acerbo, il segretario del Partito Nazionale Fascista on. S. E. Starace, il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ed il Generale Agostini, comandante della milizia forestale, che gli hanno riferito sui risultati raggiunti dalla milizia forestale, nella complessa ed importante opera svolta nell'anno X.o.

Il Capo del Governo dopo aver attentamente esaminata l'attività spiegata nei rimboschimenti nella ricostruzione dei boschi deteriorati, nelle sistemazioni dei torrenti e nelle altre opere montane, anche a carico del Sottosegretario per la bonifica integrale dei ministeri dei Lavori Pubblici e delle comunicazioni, nei consorzi di rimboschimento fra Stato e Provincia, nelle migliorie dei beni terrieri dei comuni e di altri enti, tra cui l'azienda foreste demaniali, si è vivamente compiaciuto per l'impulso impresso a tutti i lavori e particolarmente per la unicità di indirizzo e per lo stretto collegamento che si nota nella concezione e nella esecuzione.

In complesso la milizia forestale in base a progetti da essa compilati ha lavorato in 1012 zone e in 88 provincie, erogando nell'ultimo esercizio finanziario circa 29 milioni che in grandissima parte, per la natura stessa dei lavori, eseguiti in economia, sono stati spesi per la mano d'opera impiegando in media circa 8000 operai.

Risulta quindi che sono stati rimboschiti 0254 ettari cioè una superficie corrispondente a quasi tre volte e mezzo la media annua relativa al primo quinquennio fascista anteriore alla costituzione della milizia forestale, e dieci volte quella riguardante il cinquantennio prefascista; e che inoltre sono state collocate a dimora 49.42700 piante e circa 270000 chilogrammi di semi anche attraverso privati rimboschimenti, feste degli alberi parchi della rimembranza, boschi del Littorio, frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, continuata oggi dal segretario del Partito che è Presidente del comitato nazionale forestale.

Il Capo del Governo ha anche rilevato l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia forestale per il riordinamento e per la tutela economica del patrimonio silvopastorale dei comuni e di altri enti morali su circa 4 milioni di ettari, il lavoro svolto per la compilazione dei regolamenti forestali provinciali che sono stati approvati e che sono già in vigore in tutte le provincie del regno, la sempre più oculata e progredita gestione delle foreste demaniali e l'importanza del miglioramento dei pascoli mo[ntani]. Per questi sono stati approvati altri 100 progetti dell'importo di oltre 7 milioni, tenendo in tal modo ad i[ntensi]ficare anche questa attività, la quale aumentando la produzione foraggiera dei terreni pascolivi, mira alla protezione del suolo, alla difesa del bosco ed all'incremento del patrimonio zootecnico.

I lavori in corso, riguardanti il catasto forestale e l'applicazione del nuovo vincolo forestale, le esercitazioni per l'addestramento dei reparti ed il delicato servizio della mobilitazione forestale, hanno molto interessato il Capo del Governo che è rimasto soddisfatto anche per avere constatato come alla tecnica non vada disgiunta una idonea preparazione militare.

Un particolare encomio ha rivolto il Capo del Governo al comandante della milizia forestale, per la perfezione raggiunta nel reclutamento del personale, che avvenendo con rigorosi concorsi ed attraverso la selezione delle scuole allievi ufficiali di Firenze allievi sotto ufficiali di Vallombrosa, allievi militi, Arnaldo Mussolini, di Cittàducale, e da ritenersi pienamente rispondente ad una efficientissima preparazione tecnica e militare degli ufficiali e della truppa.

Il disagevole e pericoloso servizio di polizia compiuto quest'anno — nel quale la Camicia nera Avallone Francesco è stata uccisa in conflitto, un'altra Camicia Nera, Busolini Silvio, è morta per causa di servizio, ed altre 30 sono rimaste ferite od infortunate — è stato vivamente elogiato da S. E. Mussolini che ha constatato l'altissimo sentimento del dovere, ed il profondo spirito di sacrificio che anima questa operosa milizia.

Echi dell'11 Febbraio nella stampa romana

ROMA, 11

Ricorreva ieri il quarto anniversario dei Patti Lateranensi la cui firma pose fine al dissidio fra la Chiesa e lo Stato italiano realizzando definitivamente l'unità spirituale degli italiani. L'avvenimento che, quanto più si allontana nel tempo, dimostra di avere pienamente risposto ai supremi interessi della religione e della Patria, è commentato stasera largamente dai giornali romani.

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'11 Febbraio è una data che gli italiani considerano con particolare compiacimento.

« La festività prese il posto dell'altra del XX Settembre prima ancora che la legge avesse deliberato la sostituzione. La data che ricordava il voto compiuto dell'unità territoriale non trovava uniti e concordi gli animi di tutti gli italiani. L'11 Febbraio 1929 l'unità morale era compiuta. L'ostinazione nel voler considerare come inesistente uno stato di lotta reale e funesto, portò danni incalcolabili al nostro Paese e ritardò, logica conseguenza, il giorno della pacificazione. Il giorno in cui il Capo della nuova Italia volle risolvere la questione non se ne dissimulò la gravità. Egli comprese con l'intuito dei genii che occorreva affrontarla in pieno, studiarla in tutti i suoi aspetti, non chiudere gli occhi ad alcun lato di essa; poi con la costanza dei forti non lasciarsi deviare da alcuna difficoltà. Potevano bensì i negoziati durare degli anni, ma la lealtà, la chiarezza, la semplicità dei primissimi incontri dovevano essere e furono auspicio di sicuro successo. Mai forse un'impresa così ardua fu coronata da più grandioso successo. L'alba dell'11 febbraio è veramente salutata dagli italiani come un giorno di festa ».

Anche il *Lavoro Fascista* rileva che la Conciliazione rappresenta nel corso della storia italiana il fatto nettamente dimostrativo del distacco fra il vecchio e il nuovo periodo, fra l'Italia liberale e parlamentare, ancora tutta impigliata nei residui delle controversie ideologiche del Risorgimento e incapace di uscirne, e la nuova Italia di Mussolini fermamente decisa a realizzare l'unità spirituale degli Italiani sotto la rinnovata autorità dello Stato. « Nei tempi avvenire, allorchè assunte le proporzioni e il volume esatto, l'opera di Mussolini creatore dello Stato apparirà in tutta la sua fondamentale grandezza, la Conciliazione sarà vista come il più coraggioso atto di inizio della nuova storia italiana come quello per cui gli Italiani poterono incominciare ad avere coscienza della propria potenza e del proprio orgoglio di popolo chiamato a tracciare le nuove strade nel mondo ».

L'inchiesta per la rivolta della Sonda

Il Comandante Eikenboon era preavvertito — Complicazioni fra gli indigeni? — Le ripercussioni in Olanda

AMSTERDAM, 11 pom.

Il *Telegraph* apprende da Batavia che il comandante della Marina delle Indie Olandesi, contrammiraglio Osten, aveva anch'egli avvertito il comandante del *De Zevel Provincen*, capitano Eikenboon, che avrebbe dovuto stare in guardia, ma che il suo consiglio non venne tenuto in considerazione.

Sulla sorte del comandante nulla è stato deciso; è unanime il parere che egli sarà rinviato in patria ed esonerato da qualunque comando; non è escluso però che egli venga deferito alla Corte Marziale.

I membri dell'equipaggio della nave ribelle sono stati convogliati verso l'isola di Omust per essere giudicati alla loro volta dalla Corte Marziale.

Al Consiglio Nazionale delle Indie Orientali il Governatore ha comunicato alcuni messaggi degli ammutinati dai quali risulta che essi avevano deciso di compiere atti di pirateria sui bastimenti mercantili nel caso in cui le provviste di bordo non fossero state sufficienti. Il Comando navale aveva pertanto avvertito tutti i piroscafi che si trovavano nelle acque battute dalla nave ribelle di non entrare nel porto di Sabang e di fuggire qualora avessero incontrato il *De Zeven Provincen*.

Gli eventi della Sonda lasciano temere delle ripercussioni nell'elemento nazionalista. Come misura preventiva a probabili disordini, tre idrovolanti, carichi di bombe, sono stati inviati a Surabaya; 14 altri idrovolanti hanno lasciato Bandoeng per ignota destinazione.

In Olanda, come era prevedibile, gli avvenimenti hanno avuto un'eco grandissima e al Governo sono mosse molte critiche specialmente dai giornali di sinistra.

Il Gabinetto olandese, presieduto dal barone De Beerenbruck, naviga in acque difficili: si parla anzi, di dimissioni imminenti, accreditate dall'arrivo improvviso dalla Svizzera della Regina Guglielmina.

Le importazioni di cereali in Italia diminuite

Rilievi del "Times,,

LONDRA, 11 pom.

In una nota da Genova il supplemento settimanale del «Times per il commercio e l'industria mette in rilievo la notevole diminuzione delle importazioni in Italia durante il 1932 fornendo le cifre relative. Gli sforzi di Mussolini per incoraggiare la produzione dei cereali attraverso la battaglia del grano da lui voluta e organizzata, scrive la rassegna, hanno sortiti mirabili effetti. Dal 1932 le importazioni dei cereali sono infatti passate a 1.630.000 tonnellate contro 2.612.000 tonnellate del 1931.

I giapponesi attaccano e truppe cinesi del gen Fanting

PARIGI, 11 pom.

La Legazione di Cina comunica l'informazione seguente: Un telegramma da Hailou dell'8 febbraio annuncia che da parecchi giorni le truppe giapponesi con artiglieria e mitragliatrici hanno attaccato con vigore l'ala destra cinese comandata dal generale Fanting. I combattimenti accaniti continuano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione Orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede.

Ha pure ricevuto duemila dirigenti, impiegati e addetti alla Cassa di Risparmio di Milano.

L'anniversario dei Patti Lateranensi

Ricorrendo oggi l'anniversario dei Patti del Laterano, gli uffici della città del Vaticano e i dicasteri ecclesiastici sono rimasti chiusi.

Tanto gli edifici Vaticani, quanto quelli extraterritoriali avevano issata la bandiera pontificia. I Corpi armati pontifici indossavano la tenuta festiva e al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia svizzera.

Il 30 Aprile si inizieranno le cerimonie delle Beatificazioni

Le solenni cerimonie delle beatificazioni che saranno celebrate nel prossimo Anno Santo straordinario avranno inizio l'ultima domenica di aprile, ossia il giorno 30, per continuare nelle domeniche di maggio. Queste cerimonie culmineranno con quella solennissima della canonizzazione che avrà luogo il giorno di Fentecoste domenica 4 giugno. Le beatificazioni di questo primo ciclo saranno: quella della venerante suor Maria di Sant'Eufrasia Pelletier, fondatrice delle suore del «Buon Pastore», morta ad Angers nel 1868; della venerante Vincenza Gerosa, fondatrice delle Suore di Carità di Brescia, morta nel 1847; della venerante Gemma Galgani, vergine lucchese morta nel 1903; del venerante Giuseppe M. Pignatelli, della Compagnia di Gesù, morto a Roma nel 1811.

A queste beatificazioni ormai prestabilite, se ne aggiungeranno forse altre per le quali la preparazione alla Congregazione dei Riti è molto inoltrata. La canonizzazione che avrà luogo il giorno della Pentecoste è quella del baeto Andrea Umberto Fornet, sacerdote morto a Poitiers nel 1834, fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce, dette Suore di Sant'Andrea. Le altre beatificazioni e canonizzazioni si celebreranno nell'anno prossimo, seconda primavera dell'Anno Santo.

In principio si era pensato di dividere le beatificazioni in tre periodi, dei quali uno verso la fine del corrente anno; ma poi si è deciso di rinviare le beatificazioni che saranno pronte per il primo periodo, all'anno prossimo. Le beatificazioni del secondo ciclo non saranno meno numerose del primo, pur non essendovi per ora niente di definitivo. Fra le più probabili sono le seguenti: la beatificazione dellavenerante Caterina Labouré delle Figlie della Carità, morta nella diocesi di Parigi nel 1876; beatificazione che potrebbe anche aver luogo nel primo periodo; la beatificazione dei martiri dell'Argentina Rocco Gonzales di Santa Cruz, Alfonso Rodrigue e Giovanni Del Castillo, martirizzati; la beatificazione del venerante Contardo Ferrini professore della R. Università di Favia, morto nel 1902; la beatificazione di un numeroso gruppo di martiri in Cina, missionari francescani e laici nel 1900 e nel 1904.

Anche le canonizzazioni di questo secondo ciclo sono ancora incerte, le più probabili sono quelle della beata Bernardotte Soubirons, la veggente di Lourdes, morta nel 1879 e quella del beato Vincenzo Strambi, già vescovo di Tolentino, religioso passionista morto a Roma nel 1824. Non è poi da escludersi che possano anche celebrarsi le canonizzazioni del beato D. Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani morto nel 1888, e del beato Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, morto nel 1842.

L'XI della incoronazione di Pio XI

L'illuminazione della Basilica Vaticana

Domenica 12 corr., ricorrenza dell'XI anniversario della incoronazione di Pio XI, la facciata della Basilica Viticana e il colonnato, verranno illuminati a fiaccole.

Nel pomeriggio il concerto della Guardia Palatina d'Onore, eseguirà nel piazzale del Palazzo del Governatorato, uno scelto programma musicale. In esso figurerà una composizione inedita del M. Perosi e un inno scritto in occasione del Giubileo sacerdotale di Pio XI.

Onorificenze ungheresi a S.E. Mons. Caccia Dominioni

Nel pomeriggio di ieri il Ministro di Ungheria, con il personale di legazione, ha recato le insegne del Gran Cordone al merito ungherese a Mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera di Sua Santità e la commenda e il cavalierato dello stesso ordine ai componenti l'Ufficio di Mons. Maestro di Camera.

La salma del cardinal Fruhwirth sarà sepolta nella sua terra natale

Prosegue numerosissimo il concorso dei visitatori alla salma del Cardinale Fruhwirth.

Quasi tutti i cardinali di Curia vi si sono recati, fra cui il Cardinale Herle, coetaneo del Cardinale defunto, avendo circa 2 mesi di meno. Tra i visitatori abbiamo notato i Mons. Caccia Dominioni, Zonghi, d'Erbigny, Zampini, Cicognani, l'ambasciatore di Francia, il consigliere ecclesiastico de la Legazione di Ungheria, mons. Caliero reggente la cancelleria apostolica.

Stamane sono state praticate al cadavere iniezioni conservative.

La salma non verrà sepolta nella tomba dei Padri Domenicani ma verrà trasportata in Austria e sepolta nella Chiesa di Sant'Anna di Aigen.

Il Santo Padre ha fatto sapere, che in una delle ultime udienze al Cardinale Fruhwirth, questi espresse il desiderio di essere sepolto nel suo paese nativo, e pertanto il Papa desiderava fosse compiuta questa volontà del defunto.

Domattina si procederà al rogito. Il Cardinale verrà rivestito dell'abito pontificale con la mitra bianca. Fungerà da notaro il Maestro delle Cerimonie, mons. Dante, il quale leggerà il *Curiculum vitae* del defunto, scritto su la pergamena che poi, firmata dai presenti, verrà deposta nel feretro chiusa nel tubo di piombo.

Il trasporto della salma salvo contrarie disposizioni avrà luogo in forma privata domenica sera

La solenne Messa di requiem nella Cappella cardinalizia che si terrà lunedì 13, alle ore 10.30, nella basilica di Santa Maria sopra Minerva, verrà pontificata dall'Arcivescovo Mons. Falica Vice Gerente di Roma.

Il Cardinale Granito di Belmonte, quale decano del Sacro collegio, impartirà la assoluzione al feretro.

Il Presidente della Repubblica Austriaca, che ha inviato al Santo Padre un telegramma di condoglianze, si farà rappresentare ai funerali dal Ministro d'Austria accreditato presso la S. Sede. Anche il Governo austriaco ha inviato le sue condoglianze.

Il cordoglio dell'Austria per la morte del card. Fruhwirth

VIENNA, 11 pom.

Il Cancelliere Dollfuss ha inviato al segretario di Stato Cardinale Pacelli un telegramma di cordoglio per la morte del Cardinale Fruwirth. Anche il Presidente della Repubblica ha inviato a S. Santità un dispaccio di sincere condoglianze.

Diarî Cattolici

Sviluppi dell'Azione Cattolica nella Diocesi di Aversa

AVERSA, 11 pom.

Il movimento dell'Unione femminile si va sempre più allargando non solo in Aversa, ma anche in diocesi.

A Frattamaggiore nella parrocchia di S. Lario si è inaugurato un fiorente gruppo D. C.; nella parrocchia del SS. Redentore si è formato un magnifico gruppo D. C. Ad Aversa nella parrocchia di S. Andrea si va formando il gruppo D. C.; a Carinaro nella parrocchia di S. Eufemia vanno sorgendo come per incanto le diverse organizzazioni cattoliche, per l'opera attiva che svolge il M. R. parroco Fenara. A S. Antimo nelle due parrocchie si vanno organizzando le unioni femminili. Ad Albanova va sorgendo nella parrocchia del Salvatore il Gruppo D. C. Ci compiacciamo non poco col nostro Consiglio Diocesano Donne Cattoliche che in meravigliosa attività va organizzando nelle varie parrocchie della Diocesi le Associazioni femminili.

Scuola di dirigenti a Vicenza

VICENZA, 11 pom.

Ha avuto inizio la Scuola di Apostolato per i dirigenti di quelle parrocchie che non hanno ancora l'Unione ufficialmente costituita, o lo è di recente, e per i dirigenti della Zona cittadina e suburbana.

In verità il numero dei partecipanti è stato davvero consolante e le lezioni, tenute con rara competenza e zelo apostolico, suscitano nei presenti propositi di fervido apostolato.

Riunione di Donne cattoliche a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 11 pom.

L'annunciata giornata coll'intervento dell'Incaricata Nazionale sig.na Amalia Amadei di Mantova si è svolta ottimamente. Alla riunione delle Delegate di zona sono stati rappresentati dieci centri su dodici costituiti e precisamente: Bagno, Correggio ,Sesso, Poirglio, Scandiano, S. Ilario, Bibbiano, Castellarano, Baiso, Carpineti. La signorina Amadei ha mirabilmente tratteggiato il compito della Delegata di Zona. E' stato discusso un programma immediato di lavoro. Nel pomeriggio si è svolta una riunione del Consiglio Diocesano durante la quale dalla revisione del lavoro compiuto, nuove e bellissime iniziative da svolgersi sono state proposte per l'avvenire.

La riunione dei Consigli di Presidenza dei Gruppi cittadini raccolse attorno all'Incaricata circa una cinquantina di dirigenti, che ascoltarono, con vivissimo interesse, la trattazione del tema: «Compito delle Dirigenti e Vita del Gruppo», col quale fu affermata la necessità di dare al Gruppo un ritmo più intenso di vita, perchè diventi un centro propulsore d'azione ed eserciti una reale influenza sulla vita parrocchiale.

Intensa attività per la stampa a Torino

TORINO, 11 pom.

Oggi avrà luogo il convegno dell'Opera diocesana che chiamerà i cattolici torinesi a realizzare, sotto la guida dei Reverendissimi Parroci, un vasto programma di apostolato.

Pur non anticipando l'annuncio dei problemi proposti alla discussione dell'assemblea, possiamo assicurare ch'essi rivestono un'importanza eccezionale: poichè segneranno l'inizio di opere rivolte a far penetrare in tutti gli strati sociali l'ingerenza del pensiero cattolico.

Onoranze ateniesi a mons. Filipucci

ATENE, 11

Ieri matt. il Ministro d'Italia De Rossi ha offerto alla legazione una colazione in onore dell'Arcivescovo cattolico di Atene, Mons. Filipucci. Vi hanno partecipato il rettore dei Gesuiti, il Parroco di Atene ed il Cappellano del Fascio.

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA

Metà della popolazione di Belgrado colpita dalla malattia

BELGRADO, 11

L'epidemia di influenza ha preso a Belgrado uno sviluppo notevole. Secondo le dichiarazioni dei medici, . .età della polazione della capitale è colpita, ma la malattia riveste forma benigna . non si è resa per ora :cessaria la chiusura delle scuole.

Misure profilattiche ad Atene

ATENE, 11

L'epidemia influenzale si è in questi ultimi giorni considerevolment estesa ad Atene, ma si presenta ovunque sotto una forma relativamente benigna. Il Ministero dell'Igiene ha preso alcune misure profilattiche tra cui quella di ridurre l'orario delle lezioni nella scuola.

Il Municipio di Bilbao fa demolire un monumento al S. Cuore

BILBAO, 11 pom.

Le più deplorevoli manifestazioni anticlericali continuano.

Con 24 voti contro 21 il consiglio municipale di Bilbao ha deciso di far demolire il monumento al Sacro Cuore di Gesù che si eleva su una delle principali piazze della città. Parecchie centinaia di cattolici attendevano dinanzi al municipio la decisione del consiglio municipale e appena essa è stata resa nota hanno improvvisato una dimostrazione che tuttavia è stata dispersa dalla polizia. (Radio Stefani).

Il concorso pel monumento al Duca d'Aosta

Il valore dei premi non assegnati destinati ad opere di assistenza

ROMA, 11 pom.

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che, in secuzione di quanto è stato espresso nel comunicato ufficiale approvato da S. E. il Capo del Governo sull'esito del concorso per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro della Guerra ha rimesso al sindacato nazionale Belle Arti la somma di L. 55.000, valore dei premi non assegnati. La consegna è avvenuta nelle mani del commissario del sindacato, comm. Maraini, alla presenza del segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti, che ha espresso a S. E. il Ministro della Guerra i sentimenti di riconoscenza di tutti gli artisti. Tale somma sarà devoluta ad opera di assistenza e previdenza per il sindacato Belle Arti.

La relazione dell'on. Alfieri sulla società degli autori

ROMA, 11 pom.

Il Comitato direttivo della Società degli autori ed editori si è riunito nella sede sociale sotto la presidenza dell'on. Alfieri.

L'on. Alfieri, che era assistito dal Direttore generale Francesco Fedele, ha esposto gli indirizzi ai quali continuando l'opera del suo predecessore Roberto Forges Davanzati, intende informare la propria attività di presidente allo scopo precipuo di adeguare le necessità della tutela del diritto di autore alla maggiore comprensione delle particolari condizioni economiche del momento e di potenziare sempre maggiormente l'azione che la gloriosa istituzione svolge nel campo artistico nazionale ed internazionale. Sulla relazione del presidente, unanimemente approvata, si è svolta un'interessante discussione sui più rilevanti problemi della società, discussione alla quale tutti i consiglieri presenti hanno apportato il contributo della propria particolare esperienza. I revisori dei conti hanno quindi riferito sulla gestione dei lavori della sede centrale, gestione che è risultata regolare in ogni sua parte e di piena soddisfazione.

Il Comitato ha infine preso in esame l[illegible] procedura che dovrà essere ac[illegible] dai competenti organi della [illegible] nel formulare i voti da p[illegible] rsi in seno alle organizzazioni internazionali della Società degli autori, per quanto riguarda la periodica revisione della convenzione di Berna per la tutela del diritto di autore, che avrà luogo a Bruxelles nel 1935.

Il Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 11 pom.

Il Consiglio Superiore della Magistratura per il biennio gennaio 1.33-dicembre 1934, è composto come segue:

Membri effettivi: Barcellona, Presidente di Sezione Corte Cassazione del Regno; Padiglione, id.; Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello di Cagliari; Pinto, Procuratore Generale del Re Corte d'Appello Napoli; Galli, Primo Presidente Corte Appello Genova; Samperi, Primo Presidente Corte Appello Bologna; Preda Muggia, Procuratore Generale del Re Corte Appello Torino.

Membri supplenti: D'Aquino, Consigliere Corte Cassazione Regno; Salviati, Sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione Regno; Bartolini, Consigliere Corte Cassazione del Regno; Saccone, id.; Gioffredi, id.; Rubbiani, id.

La visita a Milano dell'ambasciatore tedesco

MILANO, 11

Ieri mattina alle 11.30 è giunto da Torino l'ambasciatore di Germania prseso il Quirinale, S. E. Uldich Von Assell, che era accompagnato dalla signora. Egli è stato ricevuto dal Console generale germanico a Milano e da alcune personalità della colonia tedesca.

Interrogato da alcuni giornalisti S. E. ha detto «Io sono un vecchio amico dell'Italia. Due miei figli sono genovesi e voi potete quindi comprendere quale sia il mio stato d'animo rimettendo ancora il piede dopo un certo tempo nel vostro paese. Io conoscevo Milano di venti anni fa e il suo nuovo volto, quello che le è stato dato dal governo nazionale, mi è apparso subito in cospetto della nuova stazione, che è davvero un monumento eloquentissimo e segno di una rinnovata attività e di un nuovo clima. Questa mia breve sosta milanese mi fa ricordare vecchi tempi, ma nello stesso tempo mi offre occasione di constatare nel modo più lusinghiero il prodigioso balzo in avanti fatto in un solo decennio dalla Nazione italiana. Di questo progresso sono lietissimo per i sentimenti di grande amicizia che ho sempre coltivato per la terra ove sono nati i miei figli e alla quale sono legato da una lunga consuetudine di vita e di studi».

Nel pomeriggio l'ambasciatore ha visitato alcuni stabilimenti ed istituzioni cittadine.

Il congresso contro il cancro si terrà quest'anno a Madrid

MADRID, 11 pom.

Il prossimo Congresso Internazionale contro il cancro si terrà a Madrid dal 25 al 30 ottobre prossimo. (*Radio Stefani*).

S. M. il Re a Firenze

FIRENZE, 11

Apprendiamo che domenica prossima 12 febbraio, S. M. il Re sarà a Firenze per presenziare alla solenne cerimonia indetta per il Cinquantenario della Fondazione della Scuola di Applicazione di Sanità Militare. Cerimonia che si svolgerà nell'interno dell'ex Convento del Maglio oggi sede della Scuola stessa.

Il Sovrano passerà in rivista le rappresentanze delle Accademie e delle Scuole Militari del Regno ed il Battaglione allievi ufficiali chimici e farmaceutici. Seguirà lo scoprimento di una lapide commemorativa davanti alla quale sfilerà il Battaglione allievi ufficiali. Il Sovrano, avanti di lasciare la sede della Scuola di Sanità, visiterà tutti i gabinetti scientifici.

La VII Fiera di Tripoli sarà inaugurata dall'on. Crollalanza

ROMA, 11

In occasione della inaugurazione della settima Fiera di Tripoli, la rappresentanza del Governo è stata designata nella persona del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza.

Alla grande cerimonia, che avrà luogo l'8 marzo p. v. interverranno anche rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, del P. N. F., del Governatorato di Roma, del Commissariato per il Turismo e rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Il 23 marzo poi, per la ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento, verrà inaugurato alla presenza del gen. Teruzzi, il grande padiglione della M.V.S.N. con l'intervento di tutte le Camicie nere dislocate in Tripolitania.

Un omaggio dei Podestà alla "Celeste Castellana„ d'Italia

GENOVA, 11

La Pace Lateranense è stata feconda di nobili iniziative, fra le quali è indubbiamente simpatica quella di un Santuario dedicato alla Madonnina del Grappa, la «Celeste Castellana» d'Italia, nel quale si esprimesse l'anima religiosa e civile della Patria risorta a vita novella, attraverso l'omaggio di uomini e di categorie rappresentative delle stesse. Il Santuario sorge sul Golfo Tigullio, in Sestri Levante.

La prima schiera degli aderenti è formata dalla grande famiglia dei Podestà d'Italia, che, nella luce di S. Pier di Parenzo Romano, Podestà di Orvieto, loro Patrono, hanno raccolto l'appello del Comitato promotore di cui fanno parte personalità di alto rango civile, religioso e militare.

Fra i primi aderenti vi figurano: i Podestà di Milano, Ferrara, Rovigo, Forlì, Tripoli, Lecce, Bari, Taranto e moltissimi Podestà di Comuni minori.

L'omaggio consiste nell'inviare il nome del Podestà perchè sia trascritto nei «Dittici della Preghiera Pro Patria», e lo stemma che farà parte della decorazione del Santuario, intendendo così rendere onore alla Madonnina che col popolo ha condiviso le ferite della guerra e veglia sui suoi destini di pace e di grandezza.

Nel quarto annuale della Conciliazione saranno iniziati i lavori della facciata e decorativi perchè tutto sia pronto per la solenne inaugurazione al chiudersi dell'anno undecimo trasportandovi la Icone della Madonnina ferita, che donata dal Maresciallo Giardino agli Orfani di guerra fu posta in venerazione nel Saccello provvisorio.

La circolazione cartacea in Italia

ROMA, 11 pom.

Alla data del 1. febbraio 1933 tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a tredici miliardi quattrocentotrentadue milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) è diminuita di otto miliardi cinquecentosessantotto milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 dicembre 1920, nella cifra di ventidue miliardi di lire.

2) è aumentata di trecentonovantasette milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1. luglio 1932, nella cifra di tredici miliardi trentacinque milioni di lire;

3) è diminuita di cinquecentotrentanove milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno precedente;

4) è aumentata di trecentonovantasette milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) è diminuita di duecentoquaranta milioni di lire nell'ultimo mese.

Pubblicazione ufficiale nella disciplina del commercio

ROMA, 11

Il Ministro delle Coporazioni per i tipi della libreria dello Stato ha pubblicato un volume d'aggiornamento a quello edito nel 1928 sulla disciplina del commercio e disposizioni annonarie. Nei due volumi sono così raccolte le norme emanate fino al dicembre 1932 sullo abburattamento delle farine sull'industria della macinazione della panificazione sulla disciplina di vendita al pubblico sulla rendita delle carni fresche e congelate sull'obbligo della pubblicità dei prezzi e del prezzo fisso. La pubblicazione in parola è completata con le norme e le istruzioni e le circolari emanate su tale materia dagli enti competenti nonchè con un pratico indice analitico alfabetico ed è in vendita presso la libreria dello Stato e le librerie sue concessionarie esistenti nei capoluoghi di provincia.

La 6ª riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 11

Ieri, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto, dalle 16 alle 19, la sesta riunione della sessione dell'anno XI.

S. E. Zoli nuovo presidente della Società geografica

ROMA, 11

Con recente decreto del ministro dell'educazione nazionale S. E. il dottor Corrado Zoli, governatore onorario, consigliere di Stato, è stato nominato presidente della regia società geografica italiana S. E. Zoli che succede in tale carica al compianto Generale Vacchelli, ha già preso possesso dell'ufficio a cui è stato chiamato.

La passione del verismo e i suoi inconvenienti cinematografici

Coccodrilli e tori non innocui; naufragi fatti sul serio

(*Nostro servizio particolare*)

HOLLYWOOD, 11 pom.

(*SIC*) — La smania di verismo del pubblico mette spesso in pericolo la vita degli attori di Hollywood.

All'epoca della film muta le scene pericolose venivano doppiate e i trucchi fotografici aiutavano molto gli attori ad evitare il rischio.

Ora invece il pubblico reso scaltro dalla lunga esperienza si accorge subito della sostituzione ed eccetto qualche rara occasione le stelle di Hollywood devono pagare di persona e compiere le prodezze che ammiriamo sullo schermo, arrischiando la vita parecchie volte di seguito poichè prima di essere girata definitivamente la scena deve naturalmente essere ripetuta.

Una delle scene più pericolose è toccata recentemente a Lewis Stone in un film terrificante, ma che ha ottenuto un grande successo.

Lewis Stone, legato ad una corda è stato calato in un pozzo pieno di coccodrilli digrinanti.

«Le prove sono state quelle che mi hanno maggiormente seccato, ha dichiarato Stone. Specialmente quando dopo esser stati stuzzicati dall'alto con un bastone, alcuni coccodrilli si sono azzardati sino ad afferrare un lembo della mia camicia, ed io ho potuto evitare il morso solo con un brusco spostamento di pochi millimetri».

Questa scena doveva essere ripetuta, ma non si è trovato nessuno che abbia voluto arrischiare la propria vita per un'esibizione che avrebbe unicamente servito ad accrescere la fama di Lewis Stone.

Le scene che richiedon degli effetti per i quali è necessario impiegare l'elettricità, sono spesso fonte di emozioni inaspettate.

Qualche tempo fa il protagonista di una film doveva maneggiare una spada sprizzante scintille. Naturalmente l'effetto doveva essere ottenuto elettricamente. Il capo elettricista spiegò all'attore il modo di maneggiare l'arma. «Infilate questi guanti isolatori, premete questo piccolo tasto che immette la corrente ed è fatto». L'elettricista univa il gesto alle parole; ad un tratto si udì un rumore secco, e il disgraziato balzò per aria per andare a cadere a tre metri di distanza. I guanti isolatori, causa dell'incidente furono sostituiti con altri in migliore stato e la pellicola potè continuare ad essere girata.

Una scena che non era in programma e che è riuscita estremamente naturale, è stata quella di una corrida nella quale uno dei tori si è ostinato ad oltrepassare i limiti dell'arena precipitandosi in mezzo al pubblico terrorizzato.

La prodezza del toro indisciplinato non doveva far parte della pellicola, ma le macchine di ripresa erano già state poste in azione e nessuna scena di terrore riuscì più naturale di questa in cui le stelle apparivano livide e tremanti ed in cui gli strilli di terrore non erano davvero simulati.

I naufragi, le innondazioni dei sottomarini sono scene che non vengono mai accolte con piacere dagli attori. Infatti esse richiedono spesso una permanenza in acqua di parecchie ore.

Il mio bimbo ha la tosse

ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza

PASTIGLIA MARCHESINI

che ho sciolto nell'acqua

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Soc. An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

RELIGIOSI, COLLEGI, OSPEDALI,

è Vostra convenienza acquistare dai **PRODOTTI TESSILI ITALIANI** raggruppamento di Stabilimenti specializzati nella fabbricazione di tutti i tessuti a Voi più adatti.

Interpellateci per tutte le occorrenze e fate una prova con le nostre

LENZUOLA CONFEZIONATE

COTONE puro America; tela greggia, naturale, pesante, resistentissima; dimensioni 150-300 la dozzina L. 144,—
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . L. 168,—
Federe cotone; dimensioni 50-72, la dozzina . L. 36,—
LINO puro, qualità fine in un solo telo da orlare, dimensioni 150-300, la dozzina . . . . . . L. 425,—
dimensioni 180-300, la dozzina . . . . . . L. 510,—
dimensioni 240-300, la dozzina . . . . . . L. 650,—
dimensioni 270-300, la dozzina . . . . . . L. 730,—

Merce franca Stazione Arrivo per ordini di almeno due dozzine se in cotone, una dozzina se in lino puro. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto per piccoli ordini.* Spedizioni contr'assegno. Rimborsiamo il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

Forniture tessuti ai Religiosi, Collegi, Ospedali

Via Pr. Tommaso 29 — TORINO — Telefono 62-842
Ind. Telegr. - Tesserie — C. C. postale N. 2-1339

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 19 Telefono 29-010

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

SUPER 4
Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO
Abolizione completa dei disturbi
da **VESCOVINI**
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI

Il Pianoforte **"MINIMUS„**, a 4 ed a 5 ottave, a mezza coda, in legno lucidato a cera, con telaio in metallo, meccanica tipo Viennese e speciale brevettata tavola armonica, è l'istrumento, perfetto in ogni suo particolare, preferito dai più importanti Seminari, Istituti di educazione Collegi, Convitti, Scuole, Clero e maestri d'Italia per l'insegnamento della musica, del piano, del canto corale e del canto a solo, perchè il più pratico ed il più ECONOMICO.
Prezzo: 4 Ottave **L. 900**
5 Ottave **L. 1.200.**
Vendita anche a rate mensili.
Per ordinazioni, informazioni ed eventuali audizioni rivolgersi alla

AGENZIA GENERALE ITALIANA PIANOFORTI "MINIMUS„
MILANO - Via Settembrini, 63

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna - Via Montegrappa 22, tel. 29-34

BRIGATI GIOVANNI
BOLOGNA Via Indipendenza, 66 Telef. 20401
Migliaia di Giocattoli e articolini assortiti — Specialità per feste e fiere, palloni aerostatici di gomma con dicitura Reclam per Ditte — Sempre qualche articolo nuovo
Chiedere listino

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21045
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura **"AUGUSTO MURRI,,**
BOLOGNA - Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30.

S. PASQUA 193
FATE LA PASQUA quattro paginette illustrate di invito e ricordo mento per fare la S. Pasqua. L. al cento porto franco.

BIGLIETTI PASQUALI Eucaristici Immaginette in form. 7x11 con preghiera a con la stampa SPECIALE DEL NOME DELLA PARROCCHIA PARROCO L. 2 al cento franco quantitativo minimo

IMMAGINI DA RACCOLTA per le Feste Pasquali a colori e re (Gesù nell'orto Ecce Homo Volto G Crocefisso Deposizione Pietà M. Dolorosa Resurrezione Cena ecc.) L. 2 al cento L. mille *porto franco*.

Sac. Prof. D. G. LANDI - LE PRINCIPALI FUNZIONI DELL'ANNO ECCLESIASTICO Manuale che il parroco nel preparare le funzioni specialmente della Settimana Santa - L. 3 la copia porto franco

AVVERTENZE — *Si eseguiscono tanto le ordinazioni se accompagnate dal relativo importo. Per le commissioni aggiungere L. Versare nel conto corr. post.* LIBRERIA BONONIA Via Altabella N. 8 *BOLOGNA*

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

"La Salutare„ Grande soggiorno di cura per **MALATTIE dei NERVI**
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA

Peppina Dore agiografa

Se mi raffiguro gli anni immediati del dopoguerra, anni, per noi, di giovanili contese e di interminabili discussioni, rivedo subito le tranquille penombre di una casa romana dei Prati, ove convenivano le intellettuali ambizioni di noi provinciali in attesa del « serto » dottorale, e quasi tutti oriundi di quella « Barbagia di Sardigna » così ingiustamente maltrattata da Padre Dante (però, a esser giusti, non ci ebbe colpa; i mercanti genovesi l' avevano male informato...) e così appassionatamente invece amata e cantata da Sebastiano Satta. (Nel conto dovrebbe entrare anche Grazia Deledda, che ne ha dato una interpretazione rude, tardiva, sebbene potente).

Era la casa di Peppina Dore e a questi nostri raduni le penombre d'un tratto si animavano dell'aria nativa: si ritrovava un po' la natural confidenza dei nostri monti e delle nostre marine: perfino i mobili eran di fattura sardesca e i quadri alle pareti eran dipinture di autentici barbaricini che oggi però van per la maggiore nelle svariate biennali e quadriennali della Penisola.

L'ospitalità era proprio quella tradizionale decantata dai folcloristi, ma naturalmente ammorbidita nelle forme e negli atteggiamenti da cenacolo che quei convegni un po' ingenui ma nutriti e animosi assumevano. Senza che paresse Peppina Dore era autrice e regolatrice originalissima delle nostre dispute intervenendo *modis et formis* con un gusto intellettuale già sicuro e scaltro e soprattutto con una semplicità intelligente e bonaria, oppure con una convinta vivacità che sapevan porre il punto fermo e persuasivo ai nostri esagitati interrogativi. Questa giovane scrittrice, la cui figura vi ricollega, anche nella sottile e mobilissima espressione del volto, alle vette forti e malinconiche di Orune e Ollolai (siamo proprio nella parte fiabesca dell'Isola) ci si mostrava fin d'allora in una interessante armonia di silenzio e vivacità, di riflessiva pensosità e di attività febbrile: barbaricina nell' animo che è come dire un misto di fierezza ottimistica e fiera e di svagata nostalgia) ma fertile e vivace di fermenti di pensiero, pronta a progetti, ad azioni concrete: questa la scintilla che doveva condurla effettivamente alla milizia di pensiero e di azione fermamente accettata e all'apologia dei santi, e specie di quelli che soffrirono come questa sua recentissima Elisabetta Leseur, di cui più giù faremo cenno (1). Quest'armonia aveva del resto una spiegazione per chi conosceva il suo ambiente familiare e sapeva quanto di vivacità avesse ereditato dal padre, uomo di vecchie battaglie parlamentari e di fierissime polemiche e quanto di silenziosa umiltà dalla madre, le cui grandi sofferenze e la immatura, rapida scomparsa resero poi più fitte le penombre della casa e innalzarono più fortemente lo spirito di Peppina Dore nei campi della nobile rinuncia e della totale devozione alla voce di una carità superiore.

Non vi ha dubbio che queste voci del dolore, della carità le ha ripetute con eco immediata nella vita di Elisabetta Leseur, che ci è stata proprio ricostruita su un solco di dolente intimità e ove tutto si discioglie nella legge suprema del dovere e dell'amore cristiano. Così si è, per così dire, ritrovata e riconosciuta, e così soltanto si intendono i più riposti segreti, e una efficace prova la Dore ce l'aveva già data nella Santa Caterina da Siena, in cui suonano le note della fermezza nel dolore, della carità opposta agli sterili rimpianti.

S'è però detto che la Dore ci ricorda subito la montagna nativa, e questo, ai tempi che ho ricordato, ebbe naturalmente anche i suoi riflessi spirituali e letterarii: era poi destinata ad allontanarsene sempre più, per allungare lo sguardo in più ampio orizzonte, sebbene il fondo psicologico, quel certo incantamento dell'anima che trae le origini dalle radici stesse della terra, non si sia potuto nè forse si potrà mai soffocare: così è stato anche della Deledda e così di tanti scrittori isolani: è un po' il debito che tutti dobbiamo alla madre terra. Ma certo oggi la Dore scrive e sente con significazioni più vaste. Nella prima fase la novella fu il genere preferito; le prime che scrisse, su alcuni giornali romani, ce la mostravano piena appunto dei motivi primordiali del paese di origine: il piccolo paese di Droghemoro era l'incantato e fiabesco centro delle vicende narrate, e perfino nell'accento di quel nome si ritrovava quel lirismo, la magia che, specie nei sardi, è un po' come l'invincibile fascino del deserto.

Guardate alla Deledda: quando le accade (e le accade sempre, in tutti i suoi romanzi: nelle novelle meno, e perciò queste hanno una potenza minore) nella natura della nostra terra, vi s'abbandona con una profondità d'invincibile melodia e, a dispetto delle teorie che vogliono l'arte pura, aliena da indugi di colore, da musiche più o meno arcane e paesaggistiche, tutti sanno quali pagine forti sono scaturite dalla penna della Deledda. Di più: quando, nella seconda fase artistica, Grazia Deledda tentò di disambientare i personaggi da quel clima speciale e stranamente afferrante, non ottenne che una semplificazione di stile: quel sottile accento canoro e nostalgico si mostrò duro a morire, come si può constatare nel « Segreto dell'uomo solitario » nell'« Annalena Bilsini » o nella « Casa del poeta ». Gli antichi pastelli di cieli e panorami di Sardegna affiorarono ancora. Così fu anche in quelle prime sortite letterarie della Dore: però il divario sostanziale e profondo c'era, non solo nella personalità dell'artista, ma già anche nell'atmosfera, nell'anima dei personaggi. Quei protagonisti, sebbene primitivi, agivano con una bene individuata *intimità* spirituale, e con una chiarezza di fini.

Qui non si vuole, è ovvio, fissare paragoni e stabilire proporzioni che al nostro assunto non interessano: basti il chiarire che nella Dore l'interiorità spirituale dei personaggi ci fu al punto che, nella ricerca di se stessi, questi, rendevano complesso e talvolta oscuro lo stile della scrittrice, nell'inseguire il groviglio dei sentimenti. Col perfezionarsi dei fini della propria arte, la scrittrice chiarì molto anche lo stile e si può dire che in questa vita di Elisabetta Leseur, sia già arrivata all'essenziale. Grazia Deledda, anche nel suo temperamento, rivela una aderenza più esteriore, sebbene vivissima, alla terra, e i suoi personaggi non trascendono mai i fini immediati e contingenti: basti leggere il « Dio dei viventi » dove tutto si giustifica e si esaurisce nella vita e per la vita; il paradiso e l'inferno sono la vita medesima.

Qualche volta, in quegli anni che ho ricordato, ci si ritrovava nella casa suggestiva e solitaria della Deledda: era curioso osservare come anche nell'atteggiamento esterno la grande scrittrice non tradisse mai gli impulsi più riposti del suo spirito, limitandosi a scrutare, attraverso le lenti (con poche indispensabili interruzioni) noi interlocutori, diventati forse soggetti di artistica osservazione. (E però giusto dichiarare che la scrittrice non ci metteva mai nell'imbarazzo e ci trattava, quanto era possibile, con famigliarità e semplicità sardesca). Peppina Dore, che frequentò allora molto la Deledda, se ne discostò poi nella concezione della vita e necessariamente dell'arte, che nella prima divenne infine chiaramente apostolato. Sopraggiunta la sventura, abbracciata una febbrile missione, la Dore non ebbe poi il tempo di condurre a termine o di rivedere le molte cose già abbozzate e son sicuro che molto d'inedito si nasconda nel suo cassetto. Dalla novella è passata, può dirsi, all'agiografia: ma romanzi furono anche annunziati (« La Parte » fu pubblicata dalla Card. Ferrari) e uno « Telabella » dovrà uscire nella collana del novecento cattolico, e si può esser certi almeno di questo: che nel campo della letteratura narrativa cattolica la Dore, se non ci serba delle sorprese, una sua visione chiara ce la darà, specialmente in rapporto a quelle tesi di romanzi che si vanno ora pubblicando (e ci ritorneremo, essendo l'argomento importantissimo, sebbene dolorosissimo) come cattolici con la pretesa di un rinnovamento: mentre ancora non si vuol uscire dalle torbide situazioni di quegli amori che D'Amico chiamerebbe « triangolari »; con la pretesa anche, aggiungiamo, che tutto questo vuol essere giustificato come *umano*. E qui ci aiuta ancora D'Amico nel ribattere che non si comprende affatto perchè l'amante debba essere più umana della sposa! Di racconti però la Dore ne ha continuato a scrivere con la sua piena soggettività di artista, con arte tuttavia filtrata attraverso la meditazione, l'affinamento interiore delle proprie esperienze, la consapevolezza delle mete finali. E' così che ha potuto penetrare a fondo una figura di apostolo, umile e complessa, come quella del Cardinal Ferrari, profilato dalla Dore con stile naturalmente affettuoso, eppure con quella distanza oggettiva e verace della storia, che fa grandeggiare l'esempio e ne potenzia la figura. La Santa Caterina da Siena è del 1926: statua storica formidabile che non si può avvicinare a cuor leggero, anche se provvisti, per avventura, di mezzi artistici di eccezione: la Dore però ha affrontato la fatica da altro punto di vista: la storia è quella che è, ma può anche essere mezzo ad un altro genere di indagine: a quello intimo della personalità; e così la scrittrice ha visto quasi essenzialmente la donna, coi suoi dolori, le sue visioni, la sua umanità, la donna che « fuorchè se stessa avrebbe amato tutti e sentì un desiderio grande di amore umano; fu la prima tentazione »; ed ebbe poi la tentazione contro l'amore a Gesù e poi contro la carità « siepe di serpenti con le bocche di fuoco »; e tutto fu vinto nel trionfo della fedeltà assoluta a Dio, sebbene essa esclamasse: « io non ti fui abbastanza fedele, anzi ti fui infedele perchè la memoria non ho tenuto pieno di Te solo ».

Questo aspetto della Santa è ben rivissuto; e che questo sia stato il vero punto di vista lo si desume dalla stessa bibliografia, quasi tutta fondata sulle Lettere della Santa e dei discepoli, e sul Dialogo. Le grandi scorribande storiche sono tralasciate. Anche la forma s'è fatta aderente e spontanea, certe volte quasi elementare e discorsiva. Lo stile della Dore ha il suo fondo nel sentimento, non nell'intellettualismo. I motivi dominanti della donna di fronte all'apostolato dell'amore, del dolore, della carità tornano anche più centralmente nell'Elisabetta Leseur; la Dore anche qui ha fedelmente seguito il Diario e gli scritti di questa eroina del sacrificio interiore, in fama di santità.

Non v'è una tesi da dimostrare: la protagonista è seguita semplicemente, nelle sue cose comuni, nella sua vita di famiglia, fra lutti continui, care sorelle che scompaiono, un marito tenacemente incredulo (diventato poi il primo ammiratore di Elisabetta) per il cui ritorno offre la vita e ottiene la grazia. E' un'altra vittoria della santità ottenuta con mezzi modestissimi, quello della vita quotidiana, come fu di Teresa di Lisieux: comuni mezzi, abbiamo detto, ma difficilissimi per la presenza di se stessi che continuamente esigono, per la tenacia che non è sempre virtù della nostra *humana fragilitas*. «Vivere giorno per giorno, scrisse nel suo Diario la Leseur, adempiendo *ogni ora* il mio dovere. E' questo, credo, il miglior modo di compierlo bene». Il miglior modo, ma anche il più arduo: qui è la santità. Fare le cose più umili, continuava, pensando che esse, di continuo mi avvicinano a quella bellezza, a quella verità di cui ho sete». E poi amare, lavorare, fare elemosine, giovarsi della ricchezza (Elisabetta era di famiglia dal largo censo) e tutte quelle piccole perfezioni che approdano alla perfezione unica: alla vittoria su se stessi. E sopratutto soffrire con la pace nell'animo, con l'abnegazione nel cuore. Peppina Dore anche i momenti culminanti della rinuncia o del dolore li tratteggia con mano piana, quasi austera: si legga il bel capitolo della morte della sorellina di Elisabetta, la piccola Giulia, o quello sulla morte della protagonista: sono grandi drammi dell'anima visti con quella serenità che bada alla superiore provvidenza; e per ciò stesso risultano più drammatici e ammonitorii.

Edoardo Fenu

(1) Elisabetta Leseur di Peppina Dore. — Morcelliana, Brescia, 1933. - L. 8.

IL CINQUANTENARIO DI UN GENIO

Riccardo Wagner titano del dramma sinfonico

Il motivo di Graal

Nel cinquantenario della morte di Riccardo Wagner avvenuta sulle gradinate lagunari di Palazzo Vendramin, a Venezia, il 13 febbraio 1883, è buono e doveroso non discordare i divulgatori (un poco anche confessori!) della sua *nuova* arte, se non della sua nuova filosofia estetica, che a giudizio di Nietsche e di Max Nordau, convergenti da opposte vie, sarebbe persino per un momento parsa una religione!

Ho detto cinquantenario, ma ritengo fermamente omai che si potrebbe meglio dire: primo cinquantenario. Ecco perchè i divulgatori della sua arte (maestri come Listz, Berlioz e Boito; scrittori come l'Adler, il Torchi, il Petrucci, il Pourtales e il Macchi; direttori come Bülow, Richter, Lesi, Mariani, Faccio, Vanzo, Mascheroni, Mancinelli, Mugnone, Toscanini) conseguono maggior merito. E ho detto divulgatori e non epigoni.

Il tempo ha sfrondato molto, anzi moltissimo. Dal gran gorgo dei vari «golfi mistici» di ogni teatro, in ogni latitudine — così, proprio così — salgono vitalmente omai non molte pagine fra le moltissime da lui scritte. Quelle pagine recano però il suggello inconfondibile di una durevolezza nei regni del bello e nei sottoregni della musica. Con quelle di Palestina, con quelle di Bach e di Beethoven; con quelle di Rossini e degli altri italiani dell'ottocento su su sino a don Lorenzo Perosi e alle sue *Resurrezioni*, Riccardo Wagner, omai è certo, starà.

Già oggi *Casta diva* di Bellini o la *Scena della pazzia* di Donizzetti ci ricorre nell'anima quanto il duetto primaverile della « Walchiria » o quanto la morte d'Isotta.

L'orma incancellabile

E non v'è bisogno di soggiungere, oggi, l'abusata frase: «fatte le debite proporzioni». Oggi, ripeto. Perchè tutta l'impalcatura esclusivistica e pressochè settaria costruita dagli irragionevoli, è crollata. E' rimasto l'edificio, o meglio quella sua parte che s'è dimostrata ben salda e non ha tentennato per nessun riscossone, per nessun movimento tellurico, già, anche del sottosuolo. Per questo ho parlato, escludendoli, di epigoni: e non è il caso di soggiungere che fra di essi Humperdink e Straus, quest'ultimo particolarmente, seppero raggiungere una propria magnifica e quasi, ai nostri giorni, fondamentale personalità.

Che Riccardo Wagner abbia stampato un' orma incancellabile o quasi nel campo dell'arte nessuno dubiterà, sol che si rifletta per alquanto all'imponente grandezza, ed anzi meglio direi ampiezza, del movimento di liberazione dalle strettoie soffocatrici del suo dilagante sistema. In Italia e fuori. Ma la parte vitale, rispondente alla verità ed al suo culto, ossia alla sostanza dell'arte che è bello e vero insieme, indissolubilmente, quella è rimasta, non ostante gli epigoni, che avevano forzato decuplicato il sistema ponendone in mostra solo l'elefantiasi pacchiana e l'inevitabile anchilosi.

Gran parte ripeto, dello stesso Wagner lirico-drammatico è caduta o sta cedendo. Là dove rimaneva l'ingegnosità costruttrice ed elaboratrice, o, se vuolsi, l'ingegno non il genio. Là dove invece il genio soccorreva e baciava e benediceva l'ingegno, non v'è possibilità di timori. Dall' arcobaleno dell'*Oro del Reno* alle cavalcate ed al fuoco della *Walchiria*, alla morte di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei*. Oppure dal coro dei pellegrini, o dell'intero ultimo atto del *Tannhauser* e dalla sua sinfonia, alla scena delle filatrici del *Vascello fantasma*, su su sino al preludio e alla baruffa dei *Maestri Cantori*, al preludio, all'agape e al Venerdì Santo del *Parsifal*. Senonchè, nata l'arte, dalla sinfonia, ora, dal teatro, sta ritornando, siccome a rifugio, nella sede propria della sinfonia: la sala di concerto. E' là dove questi sublimi squarci rimarranno.

Delusioni e lotte

Nessuno vorrà e potrà non fermamente credere che questa ed altre pagine, infatti, non debbano rimanere. Esse recano il bello assoluto, ed immediato e possono persino apparire autonome, avulse dal monumentale organismo del quale, variamente, son membra. Ma nessuno del pari potrà e vorrà porre in dubbio che la loro comprensione estetica piena non possa prescindere dalla conoscenza profonda pure ed intera di quell'organismo medesimo. Nasce così la lode spontanea e giusta, e meritatissima, per i divulgatori, in Germania, in Italia, in Austria, in Russia, in Francia, del grandissimo musicista.

Le rosee speranze che certo avranno allietato la sua vigilia ottimista — ripensiamoci un poco *a posteriori*, riguardando noi pure indietro nella storia — non potevano meglio realizzarsi. Anche per lui le incertezze e le delusioni: e qual serie di lotte, non solamente sul terreno dell'arte, se persino, col bando gli pervenne una condanna e una condanna a morte! Pari in questo a tutti gli altri grandi maestri, egli si rifugiava nel sogno, cavando da quello solo la gioia per continuar l'aspra salita: credere, ostinatamente volere, scordando ogni realtà ed ogni tristezza che fossero per non tornare feconde.

Il cavaliere del Graal

Da ogni urto trarre novella energia e risospinta nell'alto regno del pensiero e dell'idea! L'ardore che lo animò è rivelato ad esempio da un dato storico: nel luglio egli si accinge a stendere il poema del *Lohengrin* in versi: e il 17 novembre in forma definitiva il poeta è già eletto a un cenacolo di amici convinti e tenaci. Eppure vengo così a dar rilievo a una delle manchevolezze dei divulgatori del verbo wagneriano. Troppe volte fu scordato, e non solo dalle folle che erano state dall'infiammata propaganda polemistica e sin anche, rissosa, talvolta, trascinata ad applaudir nelle sale, che egli fu anzitutto un grande, un grandissimo poeta. Eppure, chi lo poteva chiedere, seguendo la mirabile opera di Guido Manacorda, chiese persino, è maggiore in Wagner il poeta o il musicista? La ricostruzione storica dell' *ordalia* nel primo atto del *Lohengrin* comprova la preparazione storico-giuridica dello scrittore come quella del *torneo dei bardi* o dell'*esame* di Walter nel *Tannhauser* e nei *Cantori*, quella storica-letteraria. Letterato scrupoloso, come poi, fra noi Arrigo Boito andrà a interrogar le pietre del Foro e le solitudini della via Appia per il *Nerone*, egli seppe trattar da maestro difficili scene riuscendo a ricostruire un mondo sepolto fra le caligini del passato. L'epica francese da lui conosciuta da signore gli detterà anche *Tristano* e *Parsifal*, come quella germanica l'*Anello* gigantesco, e la lirica germanica il canto di Hans Sachs nei *Maestri Cantori*. Tutti documenti di una preparazione formidabile e di una squisita sensibilità e immaginazione poetica. Egli infatti non si accontentò di richiamar in vita ma volle che i suoi eroi vivessero un poco della sua vita, s'intonassero al suo stesso pensiero. Ecco ancora nel *Lohengrin*, il cavaliere del Graal, che perde montando sulla navicella tirata dal candido cigno, non poco di quell'apparenza cristiano-romantica derivatagli dal poema medioevale.

Dal mito greco al mondo cristiano

« Wagner stesso confessa che — Il poema medioevale mi presentava la figura (di *Lohengrin*) in una crepuscolare luce mistica, che mi riempiva di diffidenza, e persino mi destava una certa repulsione, come la suscitano talvolta lungo le strade e nelle chiese dei paesi cattolici certe immagini di santi scolpite e dipinte. Solo quando questa impressione si fu col tempo cancellata, io mi vidi sorgere innanzi un altro *Lohengrin*... ». Quest'altro *Lohengrin*, discende nel pensiero, come Wagner stesso accenna altrove, dal mito greco di Semele e Giove, significante il desiderio della divinità di scendere verso l'umanità di fondersi con essa nell'amore; desiderio frustrato dall' incomprensione dell'umanità per il divino, che essa adora e cui si prostra, ma che, per umanamente amare, essa esige di materializzare, di toccar con mano, di conoscere nel suo segreto.

Gli elementi cristiano-mistici, come pure quelli storici, non sono che la veste esteriore, scelta dal poeta come la più adatta, per presentare il pensiero in maniera da essere compreso dallo spettatore, sopratutto dal pubblico tedesco.

Eppure Gustavo Macchi che scriveva queste parole (*Wagner, la sua vita, le sue opere e il suo teatro*, Libreria editrice milanese, Milano 1933, p. 75) parlando poi del *Tristano e Isotta*, scordava di sottoporre ad analisi, sia pure rapida e fuggevole, quella che il Mazzoni chiamava « magnifica, squisita e angosciosa poesia », come se il maggior canto d'amore intonato nel secolo scorso non nascesse da un superbo connubio, e da una autentica perfezione armonica di musica e di poesia, e non solo di musica.

Ho già detto però che molto ai divulgatori deve esser perdonato, perchè invero essi molto hanno amato. Ed allora Gustavo Macchi che fin dai primi tempi della sua vita pubblicistica non risparmiò fatiche e sofferenze per la nobile causa, può trovar venia per le sue manchevolezze esegetiche; ed anche un poco per quelle... altre! Anche di altre è invero il caso di parlare, quando, ad esempio, come *morale della favola*, nella [illegible] originale edizione dell'*Anello* il lamento finale di Brunilde per il Macchi suonava così in una sua non certo lodevole traduzione:

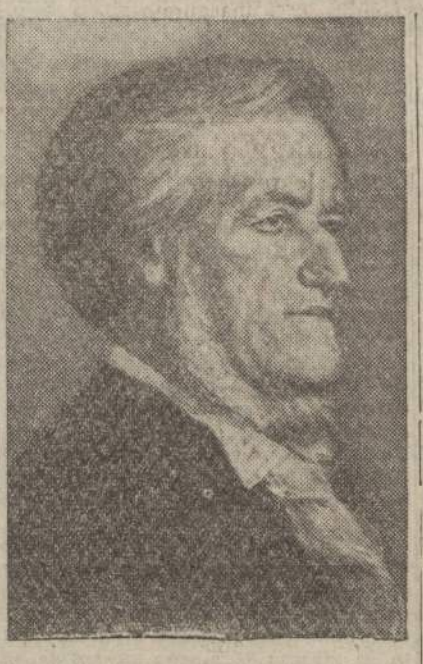
« Del mio sacro saper il tesoro — Al mondo confido in don: — Non beni, nè oro: — Non divin splendor: — Non possesso o dominio: — Non fasto regal: — Non di torbidi patti — Fallaci alleanze: — Non di falsa morale — Tirannica legge: — Lasciate — sia gioia, o dolore — Che solo governi l'Amore! ».

Il preludio del "Lohengrin,,

Ma accanto a questi ardimenti metrici che io non classificherò, il Macchi ancora poteva scrivere pagine dedicate come quelle intese ad illustrare talune concezioni del grande, come quel preludio del *Lohengrin* che riassume con suprema felicità l'opera intera, frutto di un'arte che sa tramutarsi e ricrearsi e rinnovarsi stupendissimamente: squarcio sinfonico fra le più pure, profumate, iridescenti visioni musicali di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

« Nel preludio — costituito unicamente da un solo tema — è la base del pensiero, e l'origine dell'azione. Nell'azzurro etere, sui monti ove sorge il tempio di Monsalvato, appare un argenteo chiarore, che si allarga sempre più, e nel quale si delinea uno stuolo di angeli, che scendono in lento volo verso la terra, recando seco un calice prezioso: quello nel quale, secondo la leggenda, Gesù bevve nell'ultima cena con gli Apostoli, e nel quale Giuseppe di Arimatea raccolse poi il sangue fluente dal costato del Divin Crocifisso. Dopo la ripetizione di tre accordi di tonica, che creano nell'uditore un senso di misteriosa aspettazione, alla quinta battuta, il tema si concreta nei violini divisi acutissimi: è la schiera degli angeli che diventa visibile agli sguardi attoniti. Il tema si svolge, e assume forme derivate, passando dai violini, ai legni, dai violoncelli ai corni, infine raggiungendo il fortissimo, maestosamente, nelle trombe e nei tromboni. E' il momento in cui il Graal viene deposto sull'altare del tempio e confidato alla custodia dei cavalieri rapiti in estasi e prostrati in adorazione piena di giubilo. Poi, come son venuti, gli angeli risalgono al cielo allontanandosi sempre più, come una nube indistinta, e scompaiono sui diafani accordi dell'inizio, nell'etere. Come una tenue eco si riode ancora il motivo del Graal.

UBALDO FERRARI



Wagner a Bologna

La prima città wagneriana in Italia fu Bologna: il grande musicista aveva già per qualche tempo abitato a Venezia ove nel 1858 s'era recato per terminarvi il *Tristano e Isotta*: era in tal miseria che impegnò persino l'orologio ed altri oggetti di valore che costituivano per lui cari ricordi. Vi rimase sino a tutta la primavera del 1859 tornando poi in Svizzera. [illegible], eccettuato il maestro Tessarin ed il gondoliere *Ganasseta*, tra i veneziani egli non ebbe, per allora, amici e seguaci.

Bologna contava invece una forte schiera di wagneriani, a capo dei quali era Enrico Panzacchi, il celebre maestro Angelo Mariani, il futuro sindaco Alberto Dall'Olio, i quali pubblicavano persino un periodico che sosteneva vigorose ed aspre battaglie contro gli avversari di Wagner; battaglie che non si contenevano soltanto nelle paginette del giornale, ma s'accendevano nei caffè, per le vie, nei teatri e terminavano talvolta a pugni.

Il maestro Mariani

Per passare dalle parole ai fatti, nel 1871 i wagneriani promossero una esecuzione del *Lohengrin* e la diresse il maestro Mariani. Si disse — costruendovi anzi un romanzo passionale in gran parte destituito di fondamento — che il Mariani avesse propagandato nel modo più vivace l'introduzione di Wagner in Italia, soltanto per odio a Verdi, a causa di gelosie per la celebre cantante Teresa Stolz.

Comunque sia, sta il fatto che la prima rappresentazione di un'opera wagneriana in Italia ebbe luogo al Teatro Comunale di Bologna, e il Mariani la diresse.

Giuseppe Verdi, anzi, in incognito, si recò una sera a sentire questo *Lohengrin* e, chiuso, nel fondo di un palco, segnò le sue impressioni con una matita, sullo spartito che seguiva battuta per battuta. (Si vuole un saggio di questi commenti, che tuttora si conservano? Eccoli: al preludio, segna « Bello, ma riesce pesante con le continue note acute dei violini »; al duetto del secondo atto con Elsa, la frase gli « sembra stentata molto » e la ripresa della melodia di *Lohengrin* « tal fu l'incauta è lunga e noiosa e l'istrumentazione troppo insistente »: l'addio al re gli sembra « senza effetto, antiteatrale ». Impressione conclusiva: « Totale, impresisone mediocre. Musica bella quando è chiara e vi è il pensiero. L'azione corre lenta come la parola, quindi noia... Abuso di note tenute e riesce pesante. Esecuzione mediocre »).

Era il 1.o novembre 1871: l'accoglienza del pubblico fu addirittura trionfale. La notizia di questo successo giunse al Maestro nel tranquillo eremo di Triebschen sul Lago di Lucerna dove da qualche tempo egli viveva con la nuova moglie Cosima, sposata il 25 agosto 1870.

Una lettera a Boito

Lieto del risultato, inviava il 7 novembre una lettera ad Arrigo Boito nella quale, dopo aver manifestato agli amici italiani dell'arte sua la propria soddisfazione, si dilungava a confrontare la bizzarra fortuna del suo *Lohengrin* in Germania, con l' accoglienza entusiastica avuta in Italia. Pochi giorni dopo mandava al Mariani una bella riproduzione, grande al vero, del proprio ritratto eseguito dal pittore C. Jager scrivendovi sotto «Evviva Mariani!!!! Richard Wagner — Lucerna 12 nov. 1871 ».

Il Comune di Bologna proclamava poi Wagner cittadino onorario nella seduta del 31 maggio 1872 ed al sindaco Camillo Cassarini che gli aveva trasmesso il diploma di cittadinanza onoraria rispondeva con una lettera in cui si affermava « orgoglioso di potersi chiamar cittadino onorario di Bologna » esprimendo la « speranza di poter fare una visita ai concittadini se non prima almeno nell'autunno del 1874 ». Ma ciò non avvenne e soltanto nel settembre 1876, dopo aver inaugurato solennemente il teatro di Bayreuth, con tre rappresentazioni del ciclo dei Nibelungi, intraprese un nuovo viaggio in Italia e venne a Bologna.

Era il 4 dicembre 1876 quando da Firenze si portò a Bologna per assistere alla rappresentazione del *Rienzi* (a dir vero una delle più infelici opere wagneriane, poi da lui ripudiata) al Teatro Comunale: fu un trionfo ed i bolognesi fecero al loro concittadino d'onore l'accoglienza più calorosa e cordiale. Wagner appariva commosso e felice; non poteva star fermo; ad ogni momento si alzava e con molta espansione comunicava le sue impressioni a Cosima ed al sindaco Gaetano Tacconi che gli stava accanto.

Cittadino onorario

Come dissi, non era il *Rienzi* l'opera che avrebbe voluto vedere rappresentata, poichè già diceva di compiacersi di non averne scritto più di tal genere. Ne enunciava egli stesso i difetti, ma voleva che il pubblico segnalasse i punti più belli con la sua approvazione ed il suo plauso. Era allegrissimo e raccontò, fra le altre cose, che quando componeva il *Rienzi*, aveva tanta smania di ficcarvi dentro tutte le idee musicali che gli frullavano pel capo, che l'Opera era riuscita di una lunghezza smisurata, tanto che alla prova generale bisognò decidersi a fare abbondanti tagli, altrimenti sarebbe stato necessario dividerla in due sere.

In un intermezzo salì sul palcoscenico e volle salutare ed abbracciare tutti gli artisti che già conosceva per nome: quando venne la volta del basso che sosteneva la parte del Cardinale Orsini (ed era un cane in tutta l'estensione del termine) il Maestro lo squadrò accigliato, poi, con un brusco cenno del capo, gli disse « Monsieur le Cardinal! » e gli volse le spalle.

Il giorno dopo la Giunta e la Deputazione degli spettacoli gli offersero una colazione all'Albergo d'Italia. Nel cortile la banda municipale eseguiva musica sua e Wagner ascoltava con compiacenza; la banda attaccò poi il preludio del terzo atto del *Lohengrin*. Egli allora divenne nervoso, cominciò a battere il tempo sulla tavola, finalmente non potè più trattenersi e, senza cappello, col tovagliolo in mano, corse nel cortile per moderare il tempo, ch'era troppo affrettato. « Più lento, gridava, più lento! » e col tono della voce cercava di addolcire il rimprovero.

I brindisi di un banchetto

Rispondendo al saluto che il sindaco Tacconi gli rivolse, ringraziò nel modo più affettuoso dell' accoglienza fattagli; poi, prendendo argomento dal motto « Bononia docet » fece a Bologna l'augurio ch'essa potesse divenire un centro di irradiazione artistica e accennando all'antica divisa « Libertas » rivendicò a se stesso quella libertà che, se affratella i popoli, può sola concedere alto il volo del pensiero. Ricordò inoltre che il Teatro Comunale, per una strana combinazione era stato inaugurato nel 1763 proprio col « Trionfo di Clelia » di Cristoforo Gluck, maestro insigne e novatore ma non italiano; il che suonava ammonimento che nei domini del bello, nessuno è straniero.

Si trattenne poi nel modo più affabile con tutti e, di parola in parola, poichè era nella sala un più che modesto pianoforte, vi si assise per far sentire come intendeva che fosse eseguito il principio dell'«ouverture» del *Tannhauser*: e pregato da alcuni suonò il preludio del *Tristano*. Wagner non era un gran pianista, e l'istrumento era appena discreto, ma l'impressione che fece sugli uditori l'esecuzione di quella pagina fu grandiosa, indimenticabile.

Ruggero Leoncavallo

Tra i presenti era anche Ruggero Leoncavallo che studiava allora letteratura all'Università e che poi scrisse i suoi ricordi di quella serata. Il banchetto era a quote di lire venti, dice il musicista italiano. «Al momento dei brindisi, Marino Mancinelli si levò a bere alla memoria di Angelo Mariani, il grande direttore del Comunale che nel 1871 aveva fatto conoscere per primo Wagner in Italia col *Lohengrin*. E Wagner a sua volta, alzandosi, disse al Mancinelli che gli era accanto:

— Furbo! l'avete fatto perchè io beva alla vostra salute!

Poi forte perchè tutti sentissero:

— Io bevo al degno successore di Angelo Mariani.

E dopo aver narrato l'episodio della banda continua il Leoncavallo:

« Alla fine ci si alzò disperdendoci per le sale adiacenti a fumare. Wagner prese a braccetto Mancinelli e si avviò lentamente tenendo all'angolo della bocca un virginia, tanto per figura, senza fumare. Visto in un cantuccio un pianoforte verticale, si accostò e rimanendo in piedi e appoggiato al braccio del Mancinelli, con tre dita sole della mano libera, sonò meravigliosamente il finale della *Norma*, commentando con accenti di profonda tristezza:

— Wagner questo non sa scrivere! Quando si sa fare qualcosa di simile ci si infischia di tutte le regole armoniche e di tutte le orchestrazioni possibili ».

Qualcuno ha obbiettato al racconto di Leoncavallo, ritenendolo poco attendibile, poichè Wagner scrisse, ad esempio, il finale del *Tristano* che non è inferiore a quello di *Norma*...

Certo si è che Wagner, in una sua serata d'onore al Teatro di Dresda, scelse per opera da eseguire il capolavoro del Bellini.

Wagner non assistette mai, fuori di Bayreuth, all'esecuzione delle proprie opere: aver ascoltato a Bologna il *Rienzi* fu adunque una gran prova di simpatia per la città che prima di tutte, eseguì musica sua: e continuò a far conoscere musica wagneriana specialmente quando, venuto a dirigere il celebre Liceo Musicale, l'illustre maestro Luigi Mancinelli, questi fece conoscere per la prima volta al pubblico italiano, nel 1883, anche la sublime pagina dell'Agape del *Parsifal* monumento insigne tra gli insigni della musica mondiale.

LORENZO ALPINO

La Regina d'Olanda pittrice in un circolo di colleghi

(Nostro servizio particolare)

L'AJA, 11 pom.

La regina di Olanda recentemente ha accettato l'invito fattole dai suoi colleghi pittori di entrare a far parte dello Studio Pulchri che è uno dei più vecchi e più noti circoli artistici dell'Olanda.

L'uomo che sta a bada sulla porta di Mac Donald

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11 pom.

(SIC) - Il Presidente del Consiglio inglese, Ramsay Mac Donald non corre il rischio di rimanere chiuso fuori di casa.

Infatti l'abitazione del Presidente del Consiglio, situata al 10 di Downing Street è l'unica residenza privata della capitale della Gran Bretagna dove la chiave del portone non sia necessaria.

A qualsiasi ora del giorno e della notte un uomo incaricato di aprire e chiudere la porta monta la guardia.

Questo uso è stato introdotto da Lloyd George. Quando egli salì al potere la porta della residenza presidenziale accanto al battente aveva una maniglia quasi impercettibile alla quale, all'interno era attaccato uno spago. Tirando dal di fuori su questo spago esso serviva ad alzare il chiavistello interno e la porta si apriva.

Questo metodo parve un po' troppo semplice a Lloyd George, e specialmente durante un periodo di guerra ed egli dispose affinchè giorno e notte ci fosse un uomo incaricato di aprire e chiudere la porta a lui e ai suoi amici.

Sino al primo anno di guerra i visitatori del Primo Ministro inglese non avevano che da tirare una maniglia per entrare, ma ora essi vengono esaminati con la massima attenzione prima di essere introdotti, sia pure, in anticamera.

La perfetta preparazione della Mostra di Chicago

650.000 persone in visita... preventiva

CHICAGO, 11 pom.

(SIC) — L'unica esposizione al mondo che si inaugurerà completa e pronta in ogni sua parte è l'esposizione di Chicago.

Questa mostra gigantesca comprenderà una visione completa dei progressi compiuti negli ultimi cent'anni nel campo della scienza, della costruzione, dell'agricoltura e dei mezzi di trasporto.

Una delle regole seguite con maggiore fedeltà dagli organizzatori è stata quella di essere puntuali nell'adempimento degli impegni assunti. Sebbene manchino ancora più di tre mesi all'inaugurazione, la costruzione dei diversi edifici in molti casi è già terminata e in molti altri sta per esserlo. Tutta l'attività costruttiva della nazione sembra essersi portata a Burnham Park, località di Chicago dove avrà luogo la mostra, e non solo i padiglioni destinati ai vari reparti dell'esposizione e le costruzioni commerciali sono già ultimate, ma anche i lavori destinati a provvedere acqua, luce, gas e telefono sono completamente finiti.

L'esposizione occuperà uno spazio di 135 ettari, che costeggia il Lago Michigan.

Rimane ora da vedere se questa esposizione costituirà o no un buon affare. Gli organizzatori contano che questa seconda mostra mondiale attrarrà un numero enorme di visitatori. Intanto è significativo che dal primo dello scorso giugno, 650 mila persone abbiano pagato ognuna un biglietto di due lire unicamente per essere ammessi a visitare il luogo dove essa sorgerà.

I direttori hanno dichiarato che nelle dodici esposizioni precedenti che hanno avuto luogo agli Stati Uniti, il numero dei visitatori giornalieri rappresentava il dieci per cento della popolazione della città nella quale aveva luogo la mostra. Se questi dati si verificano esatti, per la prossima esposizione di Chicago il numero giornaliero di coloro i quali si recheranno a visitarla dovrebbe variare tra le 300 e le 325 mila persone e costituire così un totale di cinquanta milioni di visitatori nei 150 giorni durante i quali si svolgerà la mostra.

Per coprire le spese dell'esposizione sono state già emesse 140 milioni di obbligazioni, mentre 40 milioni sono stati sottoscritti per l'acquisto dei materiali di costruzione, il pagamento del personale ed altre spese minime. Il terreno è stato pagato 50 milioni. Alcune ditte hanno aperto agli organizzatori della mostra un credito di 10 milioni. Treni con biglietti a tariffa ridotta verranno istituiti per invogliare il pubblico.

I Benefici parrocchiali

e i mutui ipotecari agrari

Il *Testo Unico* 29 gennaio 1931 N. 227 delle leggi sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua, all'art. 22 porta una novità assoluta sull'argomento delle Congrue Beneficiarie e imprime alla legge stessa uno spiccatissimo segno dei tempi nuovi, e del modo nuovo con cui è guardata la condizione specialmente dei Parroci che debbono essere amministratori di terreni agrari. Quasi per riconoscimento delle benemerenze che il Clero si è acquistato in mezzo alle popolazioni agricole per la diffusione d'una più progredita tecnica, la legge riconosce in modo tassativo ed esplicito fra le passività beneficiarie deducibili per il computo dell'asse redditi, onde formare il minimo di congrua da completare con il supplemento, *i mutui per miglioramento agrario stipulati ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 29 luglio 1927 n. 1509 o anche anteriormente per finalità conformi a quelle indicate nel detto articolo. In tal caso è consentito di ammettere fra le passività, fino alla loro integrale estinzione, le quote di ammortamento per sorte ed interessi, nei limiti del maggior reddito ottenuto e computato fra le attività* ».

Con detto articolo si aprono le porte del *Credito Agrario* al Clero Beneficiato con evidente invito a volersene servire per dare l'esempio e per eccitare le buone iniziative.

L'articolo merita un rilievo speciale, sia perchè poco conosciuto, sia perchè si richiama alla nuova legislazione agraria la cui conoscenza deve essere diffusa quanto più è possibile nelle nostre campagne.

Il funzionamento del credito agrario

Ricordiamo per tanto e prima di tutto la portata della legge agraria 29 luglio 1927 n. 1509. Con tale disposizione legislativa si organizza il funzionamento del credito a favore dei coltivatori della terra per aiutare e finanziare ogni necessità e ogni iniziativa di conduzione, di trasformazione e di miglioramento della coltura agraria.

Fatte scomparire o lasciate cadere centinaia di piccole banche e casse, che avevano una gestione un po' primordiale e facilona, e che erano gravemente bacate o per cattiva amministrazione locale o per ripercussioni di altre banche o casse o di federazioni di banche e casse, si è sostituito un organismo parastatale potentissimo e capace di affrontare ogni spesa, ma anche congegnato e controllato in modo da impedire ogni deviazione o deformazione del concetto ispiratore.

A farlo sorgere sono stati chiamati dieci Istituti Regionali e l'opera loro fu integrata dal Consorzio Nazionale per il Credito agrario di Miglioramento e dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione. Il nuovo Istituto, coinvolgendo l'attività e assommando le disponibilità degli ordinari Istituti di Credito, istituisce un organico servizio di prestiti, cui gli agricoltori di ogni plaga del paese possono attingere, per provvedersi i mezzi necessari all'ordinario esercizio ed al miglioramento dei loro poderi. I prestiti agrari debbono avere una durata non inferiore all'ordinario ciclo delle coltivazioni se riguardano l'esercizio, e una durata di qualche anno almeno se sono destinati alle provviste delle scorte; se si tratta di affrontare vere e proprie migliorie agrarie, trasformazioni di terreni, bonifiche, opere straordinarie, i prestiti debbono avere una durata notevolmente superiore. Quanto poi agli interessi che debbono gravare su tali mutui debbono essere compatibili coll'effettivo reddito netto agricolo, tenuto conto della incertezza di tali redditi, del bisogno che ha il contadino di avere assicurata la esistenza della sua famiglia: e tenuto conto infine che il benessere e il reddito agrario non è solo un utile del contadino, ma è anche un interesse vitale per tutta la Nazione. Questo spiega la opportunità dell'intervento statale, che mentre, da una parte, conferisce particolari condizioni di favore, concorre ancora direttamente ad alleviare nei limiti del possibile gli interessi stessi. Così l'usura agraria dovrebbe essere debellata in pieno.

Il privilegio agrario

L'Istituto si prende con le *cambiali agrarie* le indispensabili garanzie per il pagamento con un *privilegio agrario* sopra le scorte vive e morte esistenti nell'azienda e sopra le derrate conservate nei magazzini, le quali non possono essere vendute od asportate dal fondo senza che prima sianò soddisfatti i debiti agrari contratti. Quando poi si tratta di *mutui ipotecari*, il mutuatario, e cioè l'agricoltore viene esentato dalle spese ipotecarie e dalle imposte di Ricchezza Mobile. Condizioni di favore di tal portata non possono essere godute da nessun altro mutuo: e fanno sì che i mutui anche ipotecarii agrari debbono essere preferiti a qualunque altra operazione del genere.

Il *privilegio agrario* riguarda i prestiti necessari *per l'esercizio* e cioè per la conduzione dell'azienda, l'utilizzazione, manipolazione e trasformazione dei prodotti, l'acquisto di bestiame, di macchine ed attrezzi, etc. Le domande si fanno su moduli speciali che si trovano presso qualunque Banca o Cassa di Risparmio, e, se è accolta, viene eseguita mediante rimessione di *una cambiale agraria di esercizio*, che ha una formula speciale, nella quale sono indicata l'azienda e le derrate soggette a privilegio, con la durata di un anno se si tratta d'acquisto di concimi, sementi, antiparassitari, etc. e può durare fino a cinque anni se si tratta di acquisto di macchine o bestiame. Vi sono poi operazioni di anticipo, mediante le quali l'agricoltore può contrarre prestiti su pegno dei suoi prodotti conservati o in magazzini propri o in magazzini speciali. Il tasso va dal 5.50 al 6.25 per cento e può subire oscillazioni.

Le operazioni di miglioramento

Ma di fianco a queste che sono le operazioni ordinarie, e rappresentano la vita ordinaria dell'azienda, vi sono poi le *operazioni di miglioramento*, spese straordinarie; ed è appunto a queste che si riferisce il Testo Unico sulle congrue da noi sopra citato.

Le spese di miglioramento sono l'esecuzione di piantagioni, le trasformazioni culturali le strade poderali, la sistemazione dei terreni, la costruzione di pozzi, abbeveratoi, muri di cinta, siepi, fabbricati rurali per i coltivatori, per il bestiame, per i magazzini, per portare acqua potabile o di irrigazione, per sistemare, prosciugare, rassodare terreni; per applicare la elettricità all'agricoltura, per le sistemazioni montane, i rimboschimenti, trasformazione di debiti fondiari per miglioramento stabile dei fondi, etc..

Le domande si presentano su moduli speciali che si trovano presso tutti gli Istituti bancari e debbono essere accompagnate da un progetto tecnico e dal preventivo; e la durata può essere oltre i cinque anni, ma se va oltre i cinque anni invece della cambiale agraria si viene al *mutuo ipotecario*, che può durare anche trent'anni, per queste opere di miglioramento il tasso cambiario si aggira sul 4 per cento e per i *mutui* ipotecari si può ottenere il 3.50 per cento. Per i mutui ipotecari il pagamento viene fatto *mediante annualità comprensive dell'interesse e della quota di ammortamento* che la legge chiama *sorte*.

I nostri Parroci possono servirsi di questi *mutui ipotecari agrari* per migliorare i fondi beneficiari: e siccome le migliorie possono essere importanti, possono anche offrire un reddito al Beneficiato assai superiore alla modesta quota annua da pagarsi pel trentennio. D'altra parte è giusto che concorra a pagare tali migliorie chi gode il reddito non solo d'oggi, ma per il trentennio successivo. Se poi il beneficio è congruato, e lo sono la maggior parte in Italia, quest'onere, *essendo calcolato come una passività*, deve essere detratto dalla massa dei redditi per averne il pagamento nel supplemento di congrua.

Parrebbe, esposta così l'operazione, che in buona sostanza questa annualità comprensiva di interessi e quota di ammortamento, venga pagata dalla Amministrazione del fondo per il Culto, cosicchè il Beneficiato con supplemento di congrua non avrebbe che da guadagnare: le spese per l'opera di miglioramento gli sarebbero *regalate*.

Passività e maggiore reddito

La legge però aggiunge: « *nei limiti del maggior reddito ottenuto e computato fra le attività* »; e cioè la deduzione della passività non è fatta *sic et simpliciter*, ma solo nei limiti che sono permessi dal maggior reddito che la miglioria porta al Beneficio. Per ottenere questi mutui bisogna perciò dimostrare quale maggior reddito importino le opere di miglioria *e che si conteggino questi maggiori redditi nelle attività riconosciute per la liquidazione del supplemento di congrua.* La cosa idealmente è giusta: se l'opera di miglioramento assicura un reddito maggiore, la quota di ammortamento e gli interessi del capitale impiegato debbono essere pagati prima di tutto da quel maggior reddito. La legge avverte con l'articolo in questione che il maggior reddito non sarà calcolato, se non con la detrazione dell'annualità determinata. Siamo di fronte ad un favore, perchè, verificandosi un miglioramento nei redditi beneficiari, la legge assicura che quel miglioramento non sarà conteggiato per ridurre il supplemento di congrua, se non al netto delle spese che furono necessarie a produrlo. E per i Beneficiati questa assicurazione è utile e preziosa.

Essa però porta con sè, quasi di necessità, l'applicazione dell'art. 78 della legge, e cioè la *revisione generale della liquidazione del supplemento di congrua.*

Per l'art. 78 «è nell'insindacabile facoltà dell'Amministrazione di procedere *d'ufficio* alla revisione generale della liquidazione del supplemento di congrua, quando, per qualsiasi causa, *tenuto conto eventualmente del secondo comma dell'art. 22*, siasi verificato un aumento nel complesso dell'annuale reddito netto beneficiario ».

La revisione della liquidazione

E l'articolo stesso soggiunge: « Negli accertamenti, nelle revisioni e nella conseguente rettifica dovranno essere osservati i criteri, i limiti e le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di supplemento di congrua, con riferimento, per le variazioni di reddito e degli oneri correlativi, allo stato di fatto e di diritto del Beneficio al momento della revisione ».

Questa... alea della revisione della liquidazione, se può essere cosa giusta, e qualche volta può anche portare ad una più onesta constatazione della realtà degli oneri, che furono soggetti alle più svariate interpretazioni e... dosature nel mezzo secolo di liquidazioni, in pratica però, e nella più gran parte dei casi, è un ostacolo gravissimo per i Parroci a servirsi della legge agraria ed a seguirne gli incitamenti. Il Parroco il quale, per il solo fatto di presentare la domanda del *mutuo ipotecario*, si espone alle noiosissime pratiche d'una revisione della sua liquidazione del supplemento di congrua, e che, prima ancora d'avere un utile concreto, si trova le infinite incertezze sui redditi e sugli oneri da accertare, può trovarsi scoraggiato da tentare qualunque miglioria. Quello che, nell'intenzione del legislatore, è un favore può parere una spada di Damocle appesa sul capo.

Non pare perciò troppo fuor di proposito invocare dalle autorità competenti una revisione benevola di queste disposizioni nel senso che il *mutuo ipotecario* sia concesso solo quando il miglioramento redditizio superi l'annualità da pagarsi dal Beneficio *senza che questa operazione porti alla revisione della liquidazione del supplemento.* Se il reddito sarà realmente notevolmente migliorato, l'Amministrazione del fondo per il Culto avrà sempre la facoltà della revisione: ma questa verrà quando i benefici ottenuti dalla miglioria agraria siano veramente notevoli ed effettivamente raggiunti: e la cosa renderà i Beneficiati scevri da preoccupazioni. Quello che interessa, oggi, è semplificare non complicare le cose: gli ardimenti, calcolati con la dovuta prudenza, debbono avere la minor quantità d'impacci e i nostri Parroci, che in agricoltura si fanno onore, meritano di essere messi in condizione di essere dei pionieri e dei maestri.

SAVERIO FINO

Antonio Maraini ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Commissario del Sindacato nazionale fascista delle arti Antonio Maraini che gli ha riferito sulla attività svolta dal sindacato stesso e sulle direttive per il corrente anno XI. L'on. Starace gli ha espresso il proprio compiacimento assicurandolo che il partito nazionale fascista segue con vivo interesse la sua opera.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Italia - Belgio a Bruxelles oggi allo Stadio dei Centenario

MILANO, 11 pom.

Ieri sono partiti gli azzurri della squadra che incontrerà domenica a Bruxelles la nazionale belga per l'attesissimo incontro. Il gruppo era composto dei calciatori: Gianni, Compiani, Rosetta, Monzeglio, Gasperi, Piziolo, Colombari, Monti, Bertolini, Costantino Serantoni, Sansone, Meazza, Fedullo, Orsi, del Commissario Tecnico Pozzo, e di altre persone. Un folto gruppo di sportivi ha salutato entusiasticamente i partenti.

I pronostici si fanno per questa partita internazionale sono in genere assai riservati. Si osserva che la squadra nazionale italiana parte incompleta per difetto di preparazione e che non si trova nel suo periodo migliore benchè in allenamento abbia avuto giovedì scorso un buon successo. D'altra parte la squadra belga, colpita dalla grave sconfitta impostale dagli austriaci reduci da Londra, pare animata da tutta la migliore volontà di rifarsi e pare anche che si trovi in stato di grazia. Tuttavia oggi la nazionale italiana è considerata all'estero alla pari degli Austriaci e degli Inglesi e non si deve quindi andare incontro a questo confronto di alta importanza con trepidazione. Le disavventure (influenze, stiramenti muscolari ecc.) avvenute in corso di allenamento hano tenuto in forse il C. T. Pozzo fino all'ultimo momento sulla formazione della squadra.

La partita desta quindi un grande interesse e viene attesa con impazienza da tutti gli sportivi non solo italiani e belgi ma di tutta l'Europa.

Le partite precedenti ebbero i seguenti resultati:

Italia-Belgio a Torino, 1.o Maggio 1913: 1 a 0 (Ara).

Belgio-Italia a Milano, 3 Giugno 1917: 4 a 3 (Cevenini, Cevenini Santamaria).

Italia-Belgio ad Anversa, 5 Maggio 1921: 3 a 2 (Migliavacca, Forlivesi Ferraris).

Italia-Belgio a Milano, 21 Maggio 1922: 4 a 2 (Baloncieri, Moscardini Baloncieri, Burlando).

PALLA OVALE

Italia e Cecoslovacchia a Milano

MILANO, 11 pom.

Si prevede un folto pubblico per la partita di rugby che si giocherà all'Arena Civica fra la nazionale italiana e la nazionale cecoslovacca; Milano ha già ospitato la prima gara della nazionale svoltasi in Italia e cioè la rivincita della partita giocata a Barcellona contro la nazionale spagnola e finita colla vittoria del quindici spagnolo per 9 a 0; la rivincita fu ottenuta dalla nostra nazionale con 3 punti a zero.

Per la partita di domenica la nostra squadra si è ben preparata perchè si troverà di fronte un quindici molto bene allenato essendo il rugby molto più in uso in Cecoslovacchia che in Italia. Mentre la squadra ospite ha al suo attivo una prestanza fisica superiore a quella ospitante, ciò che nel rugby ha il suo valore, alla nostra si dà il vantaggio di una superiore velocità, cosa non altrimenti valutabile che l'altra. La squadra italiana è così composta: Morimondi - Cazzini, Gattoni, Vinci II, Maffioli - Moretti, Vinci IV - Aloisio, Barzaghi, Paselli - Colombo, Crespi - Raffo, Di Bello, Tagliabue.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Le gare nazionali di Roma

ROMA, 11 pom.

Domani si svolgeranno a Roma le gare per i campionati di corsa campestre e di tiro alla fune per i dopolavoristi: vi parteciperanno settecento rappresentanti dei Dopolavoro di tutta Italia. Al mattino i partecipanti visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista e le gare si svolgeranno nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17 circa allo Stadio del P. N. F.

SPORT INVERNALI

Il concorso internazionale di sci

INNSBRUCK, 11 pom.

Gli svedesi hanno vinta la gara di fondo maschile e i finlandesi si sono aggiudicati i posti d'onore, nella quinta giornata del concorso internazionale della F. I. S.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo maschile: 1.o Englund Nils (Svezia) in ore 1.2'19"; 2.o Bergstrom Hialmar (Svezia); 3.o Likkanen Varno (Filandia); 4.o Saarinen Veli (Finlandia). L'italiano Menardi Severino si è classificato 22.o.

Gara femminile di slalom: 1.o Wersin Lantschener Inge (Austria); 2.o Boughton Leigh Elena (Gran Bretagna); l'italiana Schott Elena si slassificata 18.a.

Classifica della gara femminile di slalom e discesa: 1.o Wersin Lantschener Inge Austria). L'italiana Wieisinger Paola è classificata 11.a.

SCHERMA

La gara internazionale vinta dai francesi

PARIGI, 11 pom.

Ecco i risultati della gara internazionale svoltasi alla sala Wagram durante la quale sono state anche consegnate a Nedo Nadi le insegne di Cavaliere della Legion d'Onore:

Match di fioretto: Gardère Andrea batte Purcaro Ugo per 10 stoccate a 8.

Match alla sciabola: M. Henocque batte Garagnani Mario per 10 stoccate a 8.

Match alla spada: Schmetz Bernardo batte Riccardi Franco per 10 stoccate a 7.

Match al fioretto: Bondoux Renè batte Lloyd, campione d'Inghilterra per 10 stoccate a 9

Match alla spada: Coutrot Jacques batte Agostoni Carlo per 10 stoccate a 6.

Match al fioretto: M Haussy René, campione di Francia, batte M. De Rooker, campione del Belgio per 10 stoccate a 6.

Transitabilità stradale

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 10 febbraio, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS Nr. 110 di Montecucco e di Monte Pecoraro tratto: Stilo-Montepecoraro, neve, transito riattivato con velocità ridotta. (Stefani).

CORRIERE COMMERCIALE

I perchè del ribasso sul prezzo del grano

Il frumento nostrano continua a ribassare sensibilmente ed il movimento iniziatosi circa un mese fa si è in questi ultimi giorni accentuato incidendo sulle punte massime a suo tempo raggiunte, per circa lire dieci al quintale in totale, i prezzi della merce di qualità mediocre e per sole 5-6 lire invece i prezzi della merce di qualità migliore.

Il fenomeno ha la sua origine nelle speranze eccessive di una parte di interessati. Si era aumentato troppo agli inizi della campagna granaria.

La reazione minaccia però di andare oltre le generali previsioni, favorita da un complesso di circostanze negative che allontanano quei limiti di elasticità, raggiunti i quali la ripresa diviene più felice.

Il mercato dei prodotti attraversa un momento difficile perchè preme l'offerta anche di quella quota di farine che nel primo semestre trovò un discreto sfogo nelle esportazioni e perchè maggiormente si risente quella sostanziale diminuzione di consumo che taluni fanno assommare ad un 15-20 per cento. Da qui il riserbo prolungato della industria che insiste a consumare le proprie scorte senza interventi fattivi anche sui limiti nuovamente interessanti che abbiamo raggiunto. Da questa apatia dei compratori alla voglia di liquidare le proprie posizioni da parte dei detentori di merce, il passo è breve ma ineluttabilmente falso agli effetti dei prezzo. La chiave della situazione è di natura statistica, dicono taluni. Abbiamo più o meno grano di quanto interessa per arrivare al nuovo raccolto. Noi senza entrare in dettagli di valutazione riteniamo qualcosa ce ne manchi e pensiamo di conseguenza che, sgombrato il campo da qualche posizione non eccessivamente sicura, il mercato debba relativamente riprendere. Certo che il là della ripresa ci dovrà venire da un effettivo miglioramento nella domanda come dal rallentamento della stessa, alla metà del dicembre scorso ci venne quello del ribasso. Nel frattempo dovremmo assistere a mercati oscillanti a tono sostanzialmente debole, anche se la Borsa a termine in questi giorni particolarmente attiva e sensibile, potrà per speciali contingenze tecniche reazionare saltuariamente.

Il mercato mondiale del frumento, al quale d'altra parte per ora pochissimi affari ci legano, s'è mantenuto in questa ultima settimana pressochè invariato, con qualche stentata punta di ripresa il giorno in cui le informazioni sulle colture degli Stati Uniti accusavano timori e malumori diffusi per gelate e scarse coperture di neve.

Ecco l'andamento dei corsi sul mercato a termine di Milano:

	2 febb.	9 febb.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	109 55	109 20
Maggio	111 60	110 55
Luglio	93 70	93 05
Agosto	— —	— —

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 10 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,20
Consolidato 5 per cento	86,37
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	98,75
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	101,95
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	101,97
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	465,25
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	496,50
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fond Roma 5 per cento	496,50
Credito Fond. 6 per cento	506,50
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6 per cento	487,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Navale 6,50 per cento	487,—
Unificato Milano 4 per cento	83,30
Edison emiss. (1923) 6 per cento	506,—
Edison emiss 1931 - 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	475,—
Forze Idrauliche 6 per cento	443,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	400,50
Seso 6 per cento	448,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterranee 6 per cento	501,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	506,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Il primo allarme

Non andate di male in peggio! Quel dolore al basso dorso, quegli attacchi reumatici, vertigini, mal di capo e angoscios, disordini urinari vi avvertono di debolezza renale Vi dicono che l'acido urico e altre dannose impurità continuano a rimanere nel corso del sangue, invece di essere eliminate dai reni

Ritardare è pericoloso La trascuratezza troppo spesso conduce a reumatismo, lombaggine, debolezza vescicale, idropisia renale e ad altri seri disturbi dei reni.

L'attuale esperienza di centinaia di migliaia di persone riconoscenti prova che il più sicuro modo di rinforzare e stimolare i reni indeboliti è quello di prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale vi ridarà presto salute e vigore. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

R. PREFETTURA UNIFICATA DI BOLOGNA

VENDITA GIUDIZIARIA

Il giorno 15 Febbraio 1933 ad ore 16 si procederà alla vendita all'asta pubblica in Bologna Via Castiglione N. 2 negozio di varii mobili di negozio per L. 10200.

Bologna li 8 Febbraio 1933-XI.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Amedeo Manbelli

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di Euchessina. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di Euchessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

3 !QUALITA' EMINENTI! 3

Per un prodotto chimico
Economico — Pratico — Conservativo

PALMAROSA

La gran marca per saponina per SUPERSAPONINA

Offerte a M. VOLPI — Vicenza

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lùngarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12

NELLA FARMACIA VATICANA
come in tutte le
farmacie del mondo
si vende la
MAGNESIA
S.PELLEGRINO

Laborat. Chim. Farmaceutico Moderno
di E. GRANELLI & C.
Fornitore Ufficiale dello Stato
della Città del Vaticano

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Al Civico Museo

Il muro rimarrà sberciato, con i contorni increspati sul fondo di calcina che danno l'idea di un mare capriccioso delle terre polari, ma il tempo imbrunirà la calce e di quel dipinto staccato, parleranno solamente le storie.

Ora nella «Casa delle Corporazioni» (1), mene ambientata, la pittura a fresco di Settecastelli compagna quell'umido che grava nei dintorni di Premariacco appena mitigata da quei costoni che spiccano subito verso l'alto.

I sovraintendenti al Civico Museo e Galleria Marangoni hanno cura di quel piccolo mondo morto dei loro amministrati.

La storia di questo lavoro s'ebbe a dirla per la chiesetta di Santa Giustina, ma è opportuno ricordare che nel 1465, in giugno, Stefano di Settecastelli (Transilvania) con un Tommaso Thaunero (o Thomer, Thauner) dipinsero e scolpirono in Premariacco.

Quattro giorni dopo stabilirono un altro contratto con la Fradaglia dei Battuti per decorare la casa di quella confraternita (ora monumento nazionale) e sul muro esterno doveva raffigurare una Annunciazione.

Nel 1460 Stefano si fa intagliare una madonna da Gasparino di Venezia, dunque è probabile che Thauner sia stato l'aiuto intagliatore, mentre si è a conoscenza che il pittore transilvano era specialista in dorature.

Quanti artisti alla metà del quattrocento venuti da fuori!

Alemagna, Baviera; sembra d'essere in una grande capitale.

Ma il lavoro è qui, toccato sì dal tempo e dagli uomini, ma vivo per chi vuol intenderlo.

Quello che più interessa è la spigliatezza della forma tirata con una bravura e una sveltezza che denotano la buona mano dell'autore. Una madonna in trono col bambino, l'angelo in piedi, il fondo di man colorato hanno nella composizione l'aspetto musico che in certi volti modificano in quei tratti che la scuola di Tolmezzo (Gian Francesco) ha portato come carattere distintivo.

In tutta l'opera è bandita la linea curva che gira a definire i contorni e lascia posto alla retta che con asprezza cerca d'esprimere l'azione e il carattere.

Questa *forma* che in Giotto ebbe l'esponente massimo, rimarrebbe superficiale, si limiterebbe ad una concezione grafica, se il misticismo italiano di quei tempi non desse alle figure quel senso eroico e insieme pacato di *una particolare bellezza*.

Questa non è solo *forma* al di fuori dell'uomo e della natura, data da un arte meccanica, ma interiore, esce dall'interno dell'artista e diviene lirismo creatore di una seconda natura.

Vicino a questo esempio di pittura friulana stanno i nuovi acquisti della «Galleria Marangoni».

È difficile scegliere fra le migliori opere esposte alla Internazionale di Venezia, tutte luce e interni luminosi immediati, ma con intendimenti hanno avuto la scelta Paietta, Barbieri e Conti; due lombardi e un fiorentino.

«La ragazza con il can barbone» di Toscano (vincitore del premio Ortolani) ha indubbiamente quelle *intenzioni* pittoriche che hanno risollevato l'arte italiana ai primi del novecento, però il grafismo non è imbevuto d'abilità specialmente nelle figure mediane, dove la retina di chi guarda si impregna di un verde posto sul fondo.

Neanche per Primo Conti sono stabilite queste, poichè, poi, andati più innanzi con gli esperimenti e con le realizzazioni.

È necessario passare ad un modello di ricostruzione e molte volte anche se il lavoro non ha raggiunto lo scopo ultimo dell'arte, rimane come documento di un periodo di ricerche.

I milanesi sono invece più uniti a loro con la tradizione che si dai motivi di Gola.

Il movimento degli impressionisti e dei propositi tecnici di notevole interesse che molte volte, non assimilati, sfuocavano in una intima dei lomo modelli nati facendo vibrare la superfice del lavoro e non l'uomo.

Quel strofinare gli impasti sulla tela che stanca la materia e la rende pesante, è un riconosciuto difetto dei lombardi.

La fortezza di Paietta nel raffigurare un cieco fra due donne è già illuminati, poichè il fondo uniforme scuro aiuta a dar risalto alle figure. Barbieri con due contadine come in un poggio è tratto in difficoltà dal taglio del paesaggio, rifatto certamente da un studio steso sul vero.

Infine questi lavori sono convenientemente rappresentativi per l'epoca del primo novecento, sia del dopoguerra, che in un museo avere i suoi esempi per la storia.

Ho adoperato sin qui la parola «museo», ma mi par inadeguata; dà l'idea di una scatola malinconica di roba sdruscita, verdeff chiusa come un relitto che vaga nei cassetti; nastro viola di seta rigata, e la cocca dell'avo e la margherita sfiorita.

Il museo di cento anni fa.

È necessario invece farsi un concetto più attuale delle Gallerie. Al siamo noi che facciamo la e senza ipotecare il futuro si convenire che il tempo presente è sempre un «passato» davanti che in parte ha vinto e quindi si è sostituito.

I filosofi reputano ben difficile conoscere sè stessi, egualmente è difficile comprendere il proprio tempo. Bisogna avere la coscienza del proprio tempo e sentirlo in tutta la sua dimensione, consapevoli che noi siamo una torre che si erige, e dal guardando nel fondo scorgiamo le valli ed i monti che ci sembran più dilettevoli, perchè la intensità dell'aria li fonde ed armonizza.

Il tempo fa come la nostra memoria cancella i brutti ricordi, e quindi i lavori non belli.

Si è detto che l'avvenire è solamente nei nostri desideri, ma la storia ha legato i diversi periodi distinguendoli a seconda della loro essenza e quindi tutto ientra nel periodo stesso.

Tra non molto anche la città nostra dal bel Castello avrà in esso una Galleria dove le raccolte d'arte staranno a testimoniare il nostro tempo.

«*Ma in cima all'erto e faticoso colle*
Della virtù riposto è il nostro bene (2)

Sì, il colle è erto in natura ed in concetto, ma dei passi sulle sue rive si son fatti, giova però riconoscere che senza di essi tutto sarebbe ancora giù nella piana.

Salire si deve, è necessario!

CANDIDO GRASSI

(1) La Casa della Contadinanza era la sede della Federazione dei rappresentanti degli agricoltori e artigiani, di 131 Comuni del Friuli.
(2) Tasso (XVII, 61) Ger. Lib.

Nel Reale Moto Club

La sera del 9 u. s. nella Sede Sociale dei eRale Moto Club, sezione di Udine, si sono riuniti i soci tutti per assistere alla consegna ufficiale della Sezione da parte del sig. Commissario C. M. sig. Cerutti, fiduciario del III.o Gruppo Rionale, al nuovo Presidente sig. cent. De Zorzi Giorgio.

Avvenuta la consegna il sig. Presidente pasasva alla formazione del consiglio chiamando a far parte dello stesso i sig. Dorigo geom. Mario, V. Presidente; Camavitto Daniele, Ricci Alfredo, Bortuzzo Umberto, Duretto Francesco, Benacelli Gustavo, consiglieri.

Nominava inoltre a segretario il signor Attilio Rova, a revisori dei conti i sigg. Cristini rag. Gino, Minuti rag. Mario, Gabai rag. Mario a far parte della Commissione Sportiva diretta dal sig. Corradazzi rag. Antonio, nominava i sigg. Calligaris Mario, Mercuri Arnaldo, Semintendi Umberto, Croatto Giovanni.

Nominava ancora a consulente medico il dott. Alfiero Massa, farmacista il sig. dott. Ernesto Cominotti.

Dopo ampia ed animata discussione sul programma sportivo da svolgere nella prossima stagione, e che verrà in seguito reso noto in forma dettagliata, la riunione veniva sciolta rivolgendo un cordiale e deferente pensiero al cav. Pier Arrigo Barnaba, segretario Federale ed al sig. cav. Grillo, Console della Milizia, vecchi pionieri del motociclismo.

L'assemblea dei Granatieri

Ricordiamo che oggi alle 10 nella sede sociale (Ristorante Manin) si riunirà l'assemblea dei Granatieri friulani. Lordine del giorno reca la relazione morale e finanziaria e il pellegrinaggio sul Carso. Presenzieranno il vice-presidente dell' Associazione col. comm. Pio Brugnoli e il segretario generale magg. cav. uff. Luigi Moretti.

Il nuovo segretario della Federaz. Agricoltori

Con recente provvedimento è stato nominato Segretario provinciale della Federazione Fascista degli Agricoltori il dott. Pietro Zanettini che già in precedenza dava all'organizzazione la solerte e competente sua attività quale direttore tecnico.

La notizia della nomina è stata accolta con la più viva soddisfazione nel ceto degli agricoltori ai quali il nuovo Segretario ha rivolto un nobile appello.

La commemorazione della morte di R. Wagner

Domani, lunedì, alle 16,30, nella Aula Magna del Regio Liceo Ginnasio il prof. Federico avide Ragni del R. Liceo Scientifico, coadiuvato per la parte musicale dal signor Sergio Magnani, commemorerà il cinquantenario della morte di Riccardo Wagner.

La neve ritorna

Dopo vari giorni di temperatura elevata e sciroccale verso le 14 di ieri il termometro è disceso di vari gradi. La neve è scesa fino alle soglie di Udine mentre nevica abbondantemente nella zona montana della Carnia e del Tardisano

Mercati della settimana

Lunedì 13: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino.
Martedì 14: Amaro, Fagagn Gradisca, Pasiano di Pordenone.
Mercoledì 15: Aviano, Latisana, San Daniele del Friuli.
Gioved 16: Sacile, Udine.
Venerd 17: San Vito al Tagliamento.
Sabato 18: Gemona, Pordenone.

Sport

Gli incontri di semifinale

Oggi alle 14,30 avranno inizio gli incontri di semifinale per le squadre: Cormor - Pozzuolo (Campo Moretti), Edera - Talmassons (Campo di via Pordenone).

Precederà l' incontro di Campo Moretti una partita di allenamento fra la prima e la seconda squadra dell'Udinese.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20, le seguenti farmacie cittadine.

Beltrame, piazza V. E. II; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti - Mazbini.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

L'Assemblea Diocesana dell'A. C.

Oggi, come è stato annunciato, si tiene nella Casa dell'Azione Cattolica l'Assemblea Diocesana a sensi dello Statuto Generale dell'A.C.I. Alla assemblea che si preannuncia solenne e importante interverranno tutti i componenti dei Consigli Diocesani delle Organizzazioni, i Presidenti dei Consigli Parrocchiali e di tutte le Associazioni di A. C. dell'Archidiocesi Verrà esaminato il lavoro compiuto nell'anno 1932 e discusso il programma di attività per il 1933. Ecco il programma della giornata:

Ore 9 — S. Messa letta nella Chiesa di S. Antonio Abate (annessa al Palazzo Arcivescovile).

Ore 9,30 Adunata nella vicina Sala di A. C. con il seguente o. d. g.

1. Breve riassunto della relazione morale e finanziaria del Consiglio di Presidenza della G. D. con discussione.

2. — Programma di lavoro per il 1933 con i seguenti punti specifici:
a) Anno Santo 1933.
b) Stampa Cattolica.
c) Santificazione della Festa.
d) Vita interna di una Associazione.
3) Varie.

Parole di chiusura di S. E. Monsignor Arcivescovo.

Ai carissimi Amici della Diocesi che oggi si radunano nella Casa comune pergiamo il nostro cordiale saluto.

Festa della Conciliazione

Ieri mattina, ricorrendo la Festa nazionale della Conciliazione, ad iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, presso la Basilica Minore della B. V. delle Grazie è stata celebrata da mons. commendatore Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Archidiocesi, la Santa Messa, presenti rappresentanti delle Associazioni cattoliche cittadine e numerosa folla di fedeli.

Ai lati dell'altare della Vergine delle Grazie — addobbato solennemente — avevano preso posto le autorità della Giunta Diocesana tra le quali abbiamb visto: il Presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola con il vice-presidente dott. cav. Umberto Selan, il rev.mo don Bosco, Segretario generale della Giunta, il dott. Biasutti, Presidente federale della Gioventù Cattolica, la signorina Mander presidentessa diocesana delle Donne Cattoliche nonchè i rappresentanti dei varii Segretariati Diocesani.

In presbiterio erano state collocate la bandiera tricolore della Giunta e il vessillo papale.

Al Vangelo mons. Quargnassi rivolgeva ai presenti elevate parole ricordando il faustissimo anniversario dell'apparizione della Vergine di Lourdes a Bernardette e la solennità lietissima della celebrazione della Conciliazione. L'illustre Monsignore rievocava il fatto storico del trattato e del Concordato e dopo aver posto in risalto come a differenza di ciò che avviene in altri grandi paesi pervasi dalla follia sovvertitrice rossa nella nostra Patria i rapporti tra lo Stato e la Chiesa siano ottimi e presiedano al continuo fiorire delle fortune d'Italia che si impone nel mondo per disciplina, concordia, lavoro e civiltà, e chiudeva formulando i migliori auspici per l'avvenire della Patria diletta.

Dopo la S. Messa veniva recitato l'« Oremus » per il nostro Re Vittorio Emanuele III e quindi seguiva una breve funzione eucaristica che si chiudeva con la benedizione.

***

Ieri ricorrendo la festa della Conciliazione le sedi governative, comunali, gli uffici pubblici e militari non chè numerose case private avevano esposto il tricolore. La sera la città è stata illuminata fantasticamente.

Per maltrattamento in famiglia

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore del Tribunale di Udine è stato arrestato certo Desiderio Di Giusto fu Donico d'anni 45, abitante in via Tolmezzo, imputato di maltrattamenti in famiglia con l'aggravante della recidiva specifica.

Nel trigesimo della morte di don Cesare Mander

Ricorre mercoledì prossimo il trigesimo della morte del r.mo don Cesare Mander. Ricordiamo che il venerando sacerdote a 75 anni di età dopo di aver trascorsi ben 35 anni di ministero sacerdotale a Luzzacco venne a Udine accolto da mons. Tosolini nella chiesa di S. Giacomo come Cappellano della Confraterna delle Anime. Ivi il buon sacerdote trascorse i suoi giorni tra il più deferente affetto dei confratelli. Ora per iniziativa del parroco di San Giacomo, don Degano, e di tutti i sacerdoti di quella parrocchia sarà celebrato il trigesimo della morte di don Mand . Mercoledì 15 corr. saranno celebrate in suffragio le S. Messe delle ore6, 7, 7,30, 8, 9, 10, 11. Alle ore 7 Messa con comunione. Alle ore 10 Ufficio funebre Messa solenne con esequie e litanie. Presteranno servizio i cantori della «Santa Cecilia» della Metropolitana. Ore 17 Rosario di Requiem.

Parrucchiera da signora in contravvenzione

I vigili urbani hanno dichiarato in contravvenzione perchè non ossequiente alle disposizioni prefettizie sul riposo festivo, la parrucchiera Ubalda Cristofoli dimorante in via Paolo Canciani 5 P. III. Essa infatti in giorno di domenica ondulava i capelli ad alcune signore contrariamente alla disposizione che ordina di tener chiusi i luoghi da toilette per le capigliature femminili. La sorveglianza su tali contravventori va esercitata oculatamente nell'interesse di coloro che rispettano al legge.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 febbraio 1933

Nati	2
Morti	2
Matrimoni.	2

Stato civile

Budola Luigi agricoltore con Marinutti Celeste Ida casalinga — Fattori Giacomo Geometra con Comuzzi Maria civile — Fattorini Gelindo agricoltore con Nadalutti Anna sarta — Micoli Giovanni Maria commerciante con Manganotto Pia civile — Scagnetti Angelo agente di commercio con Parussini Lina domestica.

Matrimoni — De Benedetto Ugo milite forestale con Alfarè — Lovo Elia casalinga.

Morti — Moretti Natalina di Carlo di anni 6 scolara — Duca Valerio di Giuseppe di anni 6 scolaro — Galluzzo Giuseppe fu Luigi di anni 59 bracciante — Fabbris Giuditta di Carlo di anni 10 scolara — Rigo Attilio fu Pietro di anni 42 metallurgico — Ciani Morelli Marina fu Luigi di anni 56 casalinga.

Bollettino meteorologico

Dagli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico sotto la Loggia Municipale. Temperatura minima nella notte 5, alle ore otto 6; a mezzogiorno 6. Pressione atmosferica 753; umidità relativa nell'aria 96. Tempo piovoso con vento.

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

In veste elegantissima e signorile è uscito, ricco di notizie, di rubriche, di statistiche e informazioni varie, il «Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa» di gennaio col seguente sommario:

« La crisi della seta — Crisi e tributi nell'attuale momento — Razionalizzazione e Corporazione — I lavori del Consiglio Nazionale delle Corporazioni — Condizioni del clima in Provincia di Udine durante l'anno 193. — Atti del Consiglio — Agricoltura — Industria e Commercio — Dogane — Esportazioni, Importazioni — Rapporti con l'estero — Imposte e tasse — Giurisprudenza — Turismo — Fiere, Mostre, Esposizioni — Trasporti, Comunicazioni —Credito Risparmio — Varie — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari, fallimenti — Prospetti statistici ».

Sulle scene

Recita della Filodrammatica di Gervasutta

Questa sera, alle ore 20 precise nella Sala Parrocchiale S. Giorgio (g. c.) l'Associazione giovanile «B. Don Bosco» di Gervasutta si produrrà per la prima volta nelle nostre scene con «La statua a Paolo Incioda», brillantissima commedia di G. F., interpretata per la prima volta in Udine. Seguirà l'esilarantissima farsa di G. Omodei: « Il pittore disperato ».

Il trattenimento drammatico al Collegio Stimatini

Il grandioso dramma storico medioevale « Legnano » di G. Ellero rivisse ieri in piena luce nell'ottima interpretazione ed esecuzione dei convittori del Collegio Arcivescovile degli Stimatini. Il dramma, lo abbiamo già scritto, appartiene allo stile del romanticismo e risente dell'epoca in cui fu scritto: ha scene della massima efficacia drammatica, che si intrecciano intorno alla Lega Lombarda e al Carroccio, e culminarono nella gloriosa vittoria di Legnano.

L'oppressione delle terre lombarde sotto l'impero di Federico I di Germania, la distruzione di Milano, la fondazione di Alessandria, che prende il nome dal Papa Alessandro III, il promotore e sostenitore della Lega Lombarda; le diverse città italiane, che, deposti i rancori e le gelosie fraterne, si sollevano col famoso giuramento di Pontida, porsero all'autore un vasto e magnifico campo per lumeggiare i sentimenti di fede e patria, che nel dramma giganteggiano pur tra i contrasti di ambizioni e gelosie.

I convittori, tutti in pieno possesso delle loro parti e in ottimo affiatamento, seppero dare un'esecuzione che ebbe la più schietta approvazione dello scelto pubblico che gremiva il teatro. Questo era stato messo a festa con sfarzo. Gli applausi scoppiarono clamorosi ad ogni atto ed anche a scena aperta.

Tra il pubblico, oltre le famiglie dei convittori, abbiamo notate numerose personalità cittadine, diversi professori del Seminario e delle Regie Scuole e molti sacerdoti.

Prestavano signorilmente servizio d'onore una schiera di convittori sotto la guida del loro Direttore dottor D. Carlo de Ferrari e del vicerettore prof. D. Belli.

Inappuntabile il vestiario degli attori e splendidi gli scenari, dovuti al giovane pittore gemonese signor Pietro Vale.

Prima della rappresentazione il P. Pio Gabos, che fu l'istruttore dei giovani e direttore di scena, rievocò con brevi cenni la grande figura del nostro Ellero, ed auspicò al giorno in cui Udine ne vedrà inaugurato il monumento e pubblicate le opere. Riferendosi poi ai sentimenti superbamente lumeggiati nel dramma e al giorno in cui veniva rappresentato, ebbe un felicissimo accenno al glorioso anniversario della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano.

Il pubblico scoppiò in frenetici applausi.

Il dramma verrà ripetuto oggi alle ore 20.30 a pagamento. L'ingresso al teatro sarà da via Mantica e da via Tiberio Deciani.

L'incasso andrà a beneficio del Ricreatorio Festivo Udinese degli Stimatini.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 1 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Attenti alle monete false

Gira per il Friuli una automobile recante la targa N.o 29025 M. I. con a gordo una combriccola di spacciatori di monete false che hanno già esplicato la loro attività losca nella Lombardia, in alcuni centri della nostra Provincia e a Udine. Attenti alle monete fanconote falsi!

La caduta di un bambino

Il bambino di 3 anni Nello Govetto di Vittorio abitante in vicolo Brovedan, giocando nel cortile di casa cadde e riportò una ferita lacero contusa alla regione orbitale sinistra. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in 8 giorni.

SACILE

Accademia musico-corale

Giovedì sedici avrà luogo al Salone Ruffo una accedemia musico-corale con la partecipazione delle Scholae Cantorum di Sacile e di S. Odorico riunite e col gentile concorso del prof. Alfredo Romagnoli e di parecchi elementi d'orchestra della Scuola d'arco. Saranno eseguiti alcuni cori ed inoltre la famosa «Aria di chiesa» di Stradella per tenore solo, cantata da un ottimo elemento della Scuola di S. Odorico.

Il signor Ezio Lancellotti eseguirà la prima Czardas di Monti per violino, il signor Manlio Lancellotti la fantasia «Il Pastore svizzero» di Morlacchi per flauto ed il signor Michelangelo Turozzi il celebre pezzo «Levilè». Avremo poi alcuni pezzi di musica classica per orchestra.

In complesso un programma molto nutrito e interessante e siamo certi che il pubblico amante della musica accorrerà in gran numero.

Sacilese-Pordenone

Domenica 12 al Campo Sportivo di Viale Trento si ripeterà la partita fra la nostra prima squadra e la seconda del Pordenone, valevole per il campionato giuliano di terza divisione. Come si ricorderà la prima partita era stata sospesa inspiegabilmente dall'arbitro a 20 minuti della fine quando il Pordenone si trovava in vantaggio per 2 a 1. La Federazione giuliana ha ritenuto opportuno far ripetere l'incontro che si annuncia molto interessante per l'equilibrio delle forze e per lo spirito di campanilismo che anima le squadre delle due vicine città.

CIVIDALE
L'anniversario della Conciliazione

Ad iniziativa dell'insigne Capitolo è stato ieri celebrata in Duomo una funzione per l'anniversario della Conciliazione. Il Centro cittadino dell'Azione Cattolica aveva fatto esporre un appello alla cittadinanza e la città è tutta imbandierata.

Varie dalla Provincia

A TORLANO il sacerdote del luogo venne svegliato durante la notte da rumori sospetti e accortosi che ignoti si aggiravano nel cortile della canonica sparava un colpo di rivoltella in aria volgendoli in fuga senza nemmeno dar loro il tempo di asportare le galline.

A PONTEBA è stato denunciato per mancato furto certo Riva Francesco fu Nicolò di anni 29 il quale, mentre ferveva il ballo indetto dal Dopolavoro, entrava nell'abitazione della signora Bottaini Annunciata a scopo di furto, ma veniva sorpreso prima di poter attuare il piano. Il ballo è sempre un buon alleato del ladro!

A CHIASIELLIS di Mortegliano è stato arrestato certo Carmine Fantini di Alessandro di Pasian di Prato il quale aveva asportato tre salami di proprietà Igino Visentini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Alla Scuola di Coltura Cattolica

Giovedì prossimo, 16 corrente, alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Cooperativa il R.mo prof. Don Gioacchino Muccin terrà la terza conferenza del ciclo sulla riforma parlando di Calvino.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Marianna De Mattia nel primo anniversario della morte il figlio Giuseppe ha versato lire 50 all'Asilo Infantile e lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli. Allo stesso scopo i signori Gramigni Giuseppe e Jarach Felice di Venezia hanno offerto lire 20 pro refezione scolastica dei bimbi dell'Asilo Infantile e la Ditta fratelli Ragazzi lire 50.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: Dirce Cossetti nell'anniversario della morte della suocera lire 50, Cecilia N. N. lire 18.

Per onorare la memoria del compianto Pietro Rizzotti è stata aperta tra gli amici una sottoscrizione che ha fruttato lire 215 (raccolto al Bar Flores L. 145 al Bar Rizzardelli 70) la somma è stata rimessa in omaggio alla famiglia.

Nello sport del calcio

Oggi l'undici nero-verde concittadino sosterrà a Vicenza l'incontro di campionato di prima divisione con la prima squadra di quella città.

Il Pordenone B si porterà invece a Sacile per un incontro di terza divisione con l'undici sacilese.

Si svolgeranno poi nel campo della prima nominata i seguenti incontri per le finali del campionato uliciano Fontanafredda-Fanna; Casarsa-Maniago.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

L'Assemblea del Genio

come abbiamo annunciato, ha luogo oggi, alle ore 10 presso la sede sociale.

CLAUZETTO

Gli anni della miseria

Diamo la continuazione del Diario di «Sior Chiandin»:

1815 - 20 Ottobre — Alle ore 3 di notte, Antonio di Leonardo Missana *Venezia* condusse li due Muli di casa, del valor di L. 1000, al pascolo nella sua posta del *Pischiut* in *Zurida*, e li lasciò chiusi in essa. Alle ore tre dopo la mezzanotte furono sentiti passare per *Vito d'Asio* dietro le case, nei *Zancans* e per Clauzetto, e poscia sono stati condotti quasi abbasso di *Tul*, al di là delle case dette dei *Sgnachs* in un creto, sito da dove poi sono stati fatti precipitare e quindi morti ambidue, ed hanno fatto una discesa di più di 60 passi. Nulla si può sapere come ciò possa esser accaduto. Molti sono li discorsi, ma di certo nulla ancora si può precisare.

1816 - 22 Gennaio — Alle ore 8 pomeridiane ossia alle ore due di notte andando mio figlio Meneghetto, (il dott. Domenico, poscia notaio e sindaco di Vito, che allora era sui 24 anni), al Mazzado (in Venezia), passando per certa calle *Fiubera*, fu assalito da tre masnadieri che gli levarono il gabano, oriuolo ed ombrello ed egli si mise a fuggire. Uno dei medesimi gli corse dietro e gli diede una coltellata nel collo.

Buona cosa che aveva il collarino del veladone doppio di panno, quello del gilet, il fazzoletto e due camicie, sicchè leggermente restò ferito nella pelle. Iddio lo salvò e fu un miracolo. Gran tempi di iniquità e miseria.

6 Giugno — Li seminati tutti marciscono. Si dice che il fiume Po abbia inondato dodici mila campi. Miseria e miseria prevedo.

18 detto — Il giorno suddetto, alle 2 circa di notte, fu ammazzato il Pievano di *Gruaro* vicino a *Porto*, nel mentre che andava a letto, ed andò per chiudere la finestra, e gli fu data una archibugiata e sull'istante restò morto. Questi era *Toffoli Don Giovanni* di *Pinzano*.

3 Luglio — Oh! l'orribile tempo stravagante. Alle basse li frumenti, a motivo dei grandi umidi e continue pioggie, non sono venuti a maturazione Il gran flagello che è questo. *Propter peccata veniut adversa.*

Varie dalla Diocesi

A PRATA DI PORDENONE si sviluppava un violentissimo incendio nella stalla e fienile dell'agricoltore Bortolotto Agostino fu Giacomo sita in località S. Giovanni. I danni ascendono a ventimila lire coperti da assicurazione.

A BAGNAROLA un incendio scoppiava nell'abitazione di Francesco Dazzan fu Luigi abitante nella frazione di Versiola. Grazie al coraggioso intervento di volonterosi si potevitare un maggior propagarsi delle fiamme. I danni coperti d'assicurazione si aggirano su parecchie migliaia di lire.

A TRAMONTI il nemogiante Arturo Facchin fu Antonio di anni 42 residente a Travesio, lungo la strada che porta in paese, all'altezza della cabina elettrica Zatti, causa lo slittamento della ruota posteriore della bicicletta finiva a terra privo di sensi. Riportò gravi lussazioni alla spalla sinistra e altre contusioni.

A PROVESANO due auto provenienti da opposte direzioni si scontravano. Nessun danno alle persone, mentre una delle macchine rimase molto danneggiata.

A MANIAGO, lungo la strada che porta a Fanna, un'auto carica di mercerie, pilotata dal negoziante Alessandro Alcozer di Valvasone, per l'improvvisa rottura dello sterzo, dopo aver spazzato via pali e reticolati, andava a finire nel fossato laterale. Ma mentre la macchina rimaneva in uno stato compassionevole, l'Alcozer e il figlio di anni 13 che si trovava a bordo, rimasero illesi.

A S. LEONARDO si è sviluppato un incendio nel fienile dell'agricoltore Luigi Claut. Grazie al pronto accorrere di volonterosi si riuscì a domare il fuoco. I danni coperti da assicurazione, non sono rilevanti.

A MONTEREALE CELLINA il motociclista Lio Dell'Antonio di Pordenone proveniente da Longarone, causa lo stato pessimo delle strade, nei pressi della seconda galleria dopo la diga andò a sbattere contro i paracarri di sinistra. Fortunatamente rimase incolume.

A PASIANO la sarta Caterina Poles di Luigi di anni 33 abitante nella borgata Croce, dopo aver lavati con la benzina i capelli si avvicinò al focolare per asciugarli più rapidamente. Ma l'imprudenza costò cara. Il fuoco s'appiccò alla chioma. Grazie al pronto accorrere dei famigliari si poterono evitare maggiori conseguenze. Ha perduto quasi tutti i capelli e riportato ustioni di primo e secondo grado alla fronte, al collo e alle mani.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Teatro Salesiano

Per comodità del pubblico ed in particolare degli amici dell'Opera Salesiana l'inizio del trattenimento serale della domenica avrà luogo alle ore 19,30.

Viene raccomandata la massima puntualità.

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	86	32	33	3	40
FIRENZE	31	7	10	85	39
MILANO	57	43	67	56	83
NAPOLI	19	28	58	43	5
PALERMO	7	16	63	89	29
ROMA	16	29	39	65	40
TORINO	39	81	86	41	45
VENEZIA	79	30	61	40	19

I capisaldi del programma della IV Fiera del Levante

BARI, 11

Il programma di organizzazione e di lavoro — per la IV assise mercantile della Fiera di Bari — è ormai in piena e laboriosa elaborazione. Esso va considerato, contenuto nei due capisaldi seguenti: *Sezioni merceologiche; attrezzatura commerciale.*

Ed è bene fermarsi a qualche cenno illustrativo, mentre l'ideazione e la realizzazione sono in pieno sviluppo.

Le sezioni merceologiche non subiranno varianti, rispetto alla terza manifestazione, poichè la razionale «distribuzione del campione» meritò largo riconoscimento e sincero plauso degli esperti e dei visitatori. Non si ritenga con ciò che esse saranno prive di ogni qualsiasi novità. Sempre a scopo mercantile, e non già espositivo, molte nuove attrattive sono state ideate e decise. Su di esse ritorneranno man mano che le idee passeranno nella fase di attuazione. Possiamo però fin da ora affermare che forse nessuna Fiera Campionaria riserva, quest'anno, tante nuove iniziative, quanto la manifestazione fieristica di Bari, entro il binario delle sue dieci sezioni merceologiche.

Per quanto riguarda, poi, l'attrezzatura commerciale, la Fiera del Levante, nella sua IV manifestazione, perfezionerà le due iniziative che, nel passato, hanno dato sicuri e notevoli risultati: Il Reparto Commerciale cioè, e Le Giornate di Contrattazioni.

I solerti dirigenti hanno in proposito ritenuto che sarebbe stato un grave errore non mantenere le predette iniziative dopo un così largo concorso dai Paesi d'Oriente e di Occidente; anzi hanno sentito la necessità ed il dovere di provvedere al loro perfezionamento. Su questo vitalissimo argomento si è soffermato lo stesso presidente della Fiera grand'uff. Larocca in una dettagliata e lucida esposizione fatta recentemente ai Consoli residenti a Bari.

Già nel 1932 dopo due anni cioè di esperimento, la Fiera del Levante a Bari giunse ad assumere tutta la spiccata fisonomia mercantile, rendendosi: 1.o) un vero e proprio mercato annuale, adatto a facilitare lo scambio dei prodotti finiti e delle materie prime, che alimentano i traffici fra l'Europa Occidentale, e i Paesi levantini e orientali; 2.o) un ambiente favorevole per l'incontro degli uomini d'affari.

L'aspirazione, quindi, della Fiera di Bari, di divenire, cioè, veramente utile per la ripresa dei traffici internazionali, può dirsi ora matura e concreta, come viene documentata dai dati statistici ormai noti. I risultati raggiunti, grazie al carattere e allo spirito spiccatamente commerciale della nostra Fiera, si possono così riassumere: a) i benefici derivati da un importante complesso d'impianti; b) i vantaggi provenuti dall'efficienza dei servizi bene ideati; c) l'utilità collettiva e individuale data dalla serietà dell'organizzazione.

Orbene, tradurre in pratica realtà il perfezionamento dell'attrezzatura commerciale, "allo scopo di moltiplicare i risultati.... ecco il programma mercantile della prossima manifestazione fieristica. Programma, che nella sua attuazione pratica, comprende due azioni distinte: l'ampliamento della funzione del Reparto commerciale; il rafforzamento dell'attività delle Giornate di contrattazione.

Anche nel settembre del 1933, il compito più importante sarà affidato alle Case di Import-Exsport, che sono le uniche « a realizzare, senza soverchie formalità, lo scambio bilanciato delle merci tra Paesi diversi, e che costituisce la più importante necessità economica del momento, e una delle poche forme possibili del commercio internazionale attuale.

Inoltre, per ogni gruppo di campioni esposti rappresentanti la varia attività economica, saranno stabilite determinate giornate, in cui gl'interessati potranno passare alle contrattazioni, in un ambiente ben allestito con tutti i mezzi efficaci allo scopo.

Questo — in larghi tratti — il programma d'azione della IV Fiera del Levante. Come si rileva, dal sintetico cenno, esso non manca di marchevole senso di praticità e di chiara visione del compito. I partecipanti, perciò, apprezzeranno questo ammirevole principio informatore, e la illustrata attrezzatura: il numero sempre più imponente di essi, e le più numerose ed importanti contrattazioni, saranno il più ambito riconoscimento del valore pratico dell' iniziativa. I partecipanti esteri e nazionali, sentiranno così sempre più il bisogno e la convenienza della partecipazione in massa.

Il reciproco bisogno, infine, di espansione dell'Occidente e dell'Oriente, ha in questo programma una parte preponderante, poichè la Fiera di Bari tende a soddisfarlo con tutte le energie della sua organizzazione.

In questo fremito di speranze e di propositi, si schiude il IV. anno della manifestazione della Fiera del Levante.

S.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVIII - N. 36

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 12 Febbraio 1933

LA STAMPA INGLESE DENUNCIA BELGRADO

Le mire imperialiste della Jugoslavia

mentre la dittatura sta per crollare

LONDRA, 11

In una lettera pubblicata dal *Manchester Guardian* la scrittrice Durham denuncia le mire della Jugoslavia sull'Albania.

« I Serbi — ella scrive — non sono soltanto decisi ad opprimere le altre popolazioni comprese oggi nella Jugoslavia, ma ad estendere altresì i confini del regno, per mezzo di piani di conquista che rappresentano una minaccia sempre maggiore per l'Europa ».

La Durham ricorda che i giornali di Belgrado, che sono tutti, come è noto, organi del governo, hanno ripetutamente fatto accenno ad una «grande Jugoslavia» compresa fra il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico.

Questo significherebbe, ella osserva, la distruzione della Bulgaria e dell'Albania e la conquista di Salonicco. Non solo tali piani sono pubblicamente messi in evidenza, ma anche parti dell'Ungheria, dell'Austria, dell'Italia sono segnate nelle carte jugoslave nel campo « della Jugoslavia irredenta » e dappertutto è insegnato che la redenzione è divenuta ormai una necessità.

La Durham rileva che le informazioni date alla stampa estera dagli esiliati croati circa il piano di aggressione contro l'Albania sono state confermate da altre pubblicazioni. L'opera di conquista della terra è già stata svolta in Macedonia, a Kossovo. Chiunque esamini con cura la situazione si accorge che Belgrado mira ad ottenere la popolarità con una guerra di conquista e a rafforzare la sua dominazione nel Montenegro allargandone le frontiere a spese dell'Albania. La Durham conclude affermando la necessità che il governo britannico invii nuovamente a Scoplje, a Monastir e in Montenegro, i suoi rappresentanti che sono stati ritirati per una mala intesa ragione di economia.

In un'altra lettera pubblicata dallo stesso giornale, il deputato Rhyst Davies dichiara:

« La situazione in Jugoslavia peggiora precipitosamente. Il Governo di Belgrado non sembra conoscere limiti nella persecuzione contro le minoranze ».

Dopo aver ricordato i recenti arresti e le deportazioni dei più noti capi dell'opposizione il Davies continua:

« E' vero che non spetta ad un inglese di ingerirsi negli affari interni della Jugoslavia salvo, forse, che per ragioni umanitarie; ma quando si ricorda che la Gran Brettagna è uno degli Stati firmatari del trattato che ha creato la Jugoslavia e che tale trattato stabilisce che la libertà e la giustizia debbono essere assicurate a tutte le popolazioni comprese nei confini del nuovo regno, appare giustificata la nostra convinzione che, come cittadini britannici, abbiamo pieno diritto di protestare contro la violazione di questo trattato.

Inoltre ricordiamo che siamo stati trascinati nell'ultima guerra soprattutto dai torbidi nati nei Balcani e ritengo perciò che è opportuno e necessario informare Re Alessandro che noi seguiamo la tirannica attività del governo di Belgrado con sempre più viva preoccupazione ».

Conclude dichiarando che è ridicolo il pretesto che qualcuno cerca di addurre che l'Italia avrebbe una parte di responsabilità nei torbidi interni della Jugoslavia.

Il *Daily Herald* pubblica in prima pagina una corrispondenza da Belgrado sotto il titolo, a grandi lettere, *« Re Alessandro di fronte alla rivoluzione. Un complotto per creare gli Stati Uniti balcanici »*

La Jugoslavia, scrive l'inviato speciale del *Daily Herald*, è alla vigilia di una rivoluzione. Tutti i gruppi politici sono ormai uniti contro il Re la cui dittatura è completamente fallita. Anche la fedeltà dell'esercito, ultimo baluardo della corona, è assai dubbio.

Dopo aver accennato all'attività della « mano bianca » organizzata su basi analoghe a quelle della « Mano nera » allo scopo di promuovere ed incoraggiare il malcontento nell'esercito, il corrispondente continua: « Gli arresti recentemente operati non sono più considerati come una prova della forza del potere esecutivo bensì come le ultime convulsioni di un regime che crolla. Macek, Prebicevich, Koroscec, Davidovic e Jovanovic sono tutti concordi per la creazione di una repubblica federale jugoslava ».

Arresti e processi politici

BELGRADO, 11 pom.

Si apprende che a Banyaluka è stata scoperta una organizzazione contro il regime della quale facevano parte cittadini di religione sia cattolici che ortodossi e anche musulmani. Otto persone sono state arrestate.

Il 5 marzo avrà inizio davanti al Tribunale per la difesa dello stato il processo contro l'ex deputato croato Ivan Pernard accusato con alcune altre persone di aver introdotto in Jugoslavia e diffuso manifesti sovversivi. Il dott. Pernard fu uno dei feriti nella tragica seduta della Scupcina del 20 giugno 1928. L'interesse per questo processo è vivissimo.

Il dott. Mikic insieme con altri deputati del suo gruppo dissidente ha presentato, come è stato annunciato, al ministero degli interni una interpellanza in merito al confinamento del dott. Korosec e del dott. Macek e di altre personalità politiche. Dopo avere contestato la legittimità della procedura adottata dagli organi della polizia gli interpellanti chiedono al Ministro di rispondere al parlamento su questi punti: 1. Se è vero che il dott. Antonio Korosec, il dott. Kulovec, il dott. Natalcen, il dott. Ogrizek come pure il dott. Macek sono stati espulsi in base all'art. 12 linea 4 della legge sulla difesa dello stato dalla loro stabile dimora e confinati a tempo indeterminato a Vrny Ackea, Banga, a Caynice ecc. 2. Se anche è vero che questa ripugnante misura di polizia è stata adottata nei confronti dei nominati per le loro varie dichiarazioni politiche circa la necessità di un nuovo ordinamento statale della Jugoslavia. 3. Se tutto questo è vero, gli interpellanti domandano al Ministero degli interni come abbia potuto di fronte a tante dichiarazioni politiche e lettere di uomini politici serbi e precisamente cominciando dal dott. Marincovich e fino ai signori Jovanovich, Davidovich circa il nuovo ordinamento politico del paese togliere la libertà con la violenza e in modo illegale soltanto al dott. Korosec e al dott. Macek. 4. Se, proseguono gli interpellanti, voi sig. Ministro, non vi siete reso conto che il R. governo col suo modo di procedere ha posto questo disgraziato paese al disotto della libertà concessa dall'Austria-Ungheria, giacchè esso mantiene l'ordine nelle cose politiche interne della Jugoslavia per mezzo di arresti di cittadini e confinamenti di ex presidenti del consiglio, ministri, deputati nazionali. 5. Se siete infine, sig. Ministro, disposto a restituire subito al dott. Korosec e compagni e al dott. Macek la loro libertà personale tolta illegalmente e a liberarli dall'internamento. (*Stefani*).

Il dott. Spaho confinato a Nich

BELGRADO, 11

Si apprende da Serajevo che il dottor Spaho, capo dell'ex partito dei musulmani bosniaci, è stato destinato alla città di Nich come luogo dove dovrà scontare la pena di 20 giorni di carcere a cui è stato recentemente condannato. Si prevede che lo si tratterrà a Nich anche ulteriormente tenendovelo confinato.

Un'interpellanza alla Scupcina

per offese alla Chiesa cattolica

BELGRADO, 11 pom.

Alla Scupcina durante la discussione sul progetto di legge elettorale il deputato Kosoelgevic ha fatto una serrata critica del progetto e ne ha proposto il rinvio alla commissione parlamentare. Il deputato cattolico Favlic ha proposto una interpellanza al Ministro degli interni per chiedere se era a conoscenza di uno scandaloso avvenimento verificatosi la sera del 4 febbraio durante un ballo mascherato al Autoclub. Nella interpellanza il dott. Pavlic afferma che alcune persone vestite da preti cattolici ed una camuffata da mons. Bauer Arcivescovo di Zagabria entravano nell'Autoclub e con gesti e parole insultavano la dignità della Chiesa e del Clero cattolico. Il dott. Pavlic ha invitato il Governo a non inasprire le passioni di schiatta e di religione.

La campagna diffamatoria della stampa jugoslava contro la Chiesa cattolica

ROMA, 11

La stampa estera, specialmente austriaca, pubblica la notizia giunta ai giornali da Belgrado di una protesta presentata dal Nunzio apostolico S. E. Mons. Ermenegildo Pellegrinetti al Ministro degli esteri jugoslavo, per la campagna diffamatoria che la stampa ufficiosa conduce da qualche tempo contro i cattolici, il clero e l'episcopato del regno unito, e persino contro la Santa Sede.

La notizia ci risulta sostanzialmente esatta. La offensiva sferrata dalla stampa ufficiosa contro la Chiesa cattolica è diventata di giorno in giorno più violenta fino alla calunnia, in un articolo gravissimo del giornale «Vreme» Il titolo di questa pubblicazione: « L'attività per distruggere la pace nell'Europa centrale Armamenti secondo il desiderio di Roma e del Vaticano », basta a dare una idea delle enormità della lotta che si conduce contro la Chiesa e dell'assurdità delle insinuazioni e delle accuse che si muovono alla Sovrana imparzialità della Santa Sede.

L'articolo citato contiene offese e calunnie intollerabili e conclude con l'attribuire al Vaticano una partecipazione a manovre che starebbero dirette contro la sicurezza dello Stato jugoslavo.

E' specialmente in seguito a questa pubblicazione che il Nunzio Apostolico si è reso interprete presso il governo di Belgrado delle giuste rimostranze e della ferma protesta della Santa Sede.

Agitazioni politiche a Montevideo

MONTEVIDEO, 11

La situazione politica rimane incerta a causa della ostilità di alcuni partiti contro la riforma della costituzione. Il Governo ha ordinato alle truppe el alla forza di polizia di rimanere consegnate nelle caserme. (*Radio Stefani*).

Un'altra protesta in Francia per i nuovi provvedimenti finanziari

Le botteghe chiuse per mezza giornata

PARIGI, 11 pom.

Il Comitato di salute economica, in una riunione che raggruppava oltre 300 presidenti delle federazioni commerciali e industriali, ha deciso all'unanimità meno un voto che in tutta la Francia i suoi aderenti debbano chiudere i magazzini e le botteghe giovedì 16 febbraio da mezzogiorno alle 19 e ciò per protestare contro i nuovi provvedimenti finanziari e gli oneri che ne risultano per i commercianti. (*Radio Stefani*).

Il Giappone irremovibile

nell'atteggiamento circa la Manciuria

TOKIO, 11

Il gabinetto si riunirà per discutere la risposta del Giappone alla domanda della commissione dei diciannove inviata ieri da Ginevra, che cioè il Giappone risponda chiaramente se accetterebbe senza riserva la dichiarazione che il regime esistente nel Manciukuo non costituisce una soluzione definitiva del problema.

Il governo non ha per nulla intenzione di rinunciare al suo atteggiamento per ciò che concerne lo stato del Manciu Kuo, ma desidera agire prudentemente. Il ministro degli esteri ha date istruzioni alla delegazione a Ginevra di non comunicare nulla circa l'atteggiamento del Giappone rispetto la Società delle Nazioni in attesa delle nuove istruzioni.

La domanda della commissione dei diciannove ha destato un vivo risentimento al ministero degli affari esteri, un portavoce del quale ha dichiarato che era un assurdo deliberato da parte della Società delle Nazioni quello di pretendere di non capire l'atteggiamento del Giappone circa il Manciu Kuo. Nonostante le ripetute e lunghe dichiarazioni sull'argomento fatte dal governo giapponese, non vi è alcuna possibilità di compromesso su tale questione fondamentale — ha aggiunto l'informatore — giacchè il Giappone è convinto che l'esistenza del Manciukuo è condizione essenziale per la pace nell'Estremo Oriente.

Neunkircken avvolta in un incendio

per l'esplosione di un gazometro

La città della Sarre semidistrutta - Il traffico ferroviario arrestato - L'opera di salvataggio - I soccorsi dell'autorità

BRESLAVIA, 11

A Neunkirchen è scoppiato ieri sera il gazometro principale di quelle officine.

Si deplorano numerose vittime che, secondo i primi calcoli, sembra superino il centinaio.

L'esplosione è stata tanto forte da essere avvertita fino a Mannheim.

Secondo notizie dell'ultima ora si calcola che nell'esplosione del gazometro gigante di Neunkirchen vi siano da 100 a 200 morti e da 1000 a 2000 feriti. Numerose abitazioni operaie sono state distrutte.

Gli incendi continuano.

Scene di panico

L'esplosione è avvenuta nelle prime ore di questa sera. Il gazometro scoppiato era il più profondo della Sarre, alto oltre sessanta metri.

L'esatta estensione della catastrofe non è ancora nota causa la distruzione dei telegrafi e dei telefoni.

Si annuncia che gli ospedali della Sarre sono gremiti di feriti.

Le fiamme che hanno seguito la esplosione, erano visibili ad una distanza di cinquanta chilometri e il rimbombo è stato udito anche a Karlsruhe, a Heidelberg, ad oltre cento chilometri di distanza.

La polizia sta studiando di fare sgombrare la parte bassa della città a causa del pericolo di avvelenamento col gas.

I treni non si possono avvicinare alla stazione perchè i binari sono coperti dai rottami delle grosse lamiere di ferro che coprivano il gazometro e che sono stati proiettati fino nei dintorni della stazione ferroviaria ad oltre duemila metri di distanza. Tutti gli stabilimenti intorno al gazometro sono incendiati.

Brigate di pompieri sono accorsi da tutti i paesi circostanti e lottano vigorosamente per impedire alle fiamme di raggiungere un grande numero di barili di petrolio depositati nelle vicinanze. Gli stabilimenti suddetti comprendono una fabbrica di coke, impianti elettrici, alti forni e sono fra essi i più moderni impianti del bacino minerario della Sarre.

La popolazione è in preda al panico.

Si teme una nuova esplosione in un altro gazometro situato relativamente vicino a quello scoppiato. i membri della commissione di governo della Sarre sono giunti sul luogo del disastro.

La prima preoccupazione della polizia e dei pompieri è stata quella di isolare quindi il deposito e quest'opera è stata agevolata dal fatto che le tubature si sono spezzate e il benzolo è slanciato all'aperto senza dar luogo a esplosioni.

Le vittime e i feriti

L'isolamento è stato completato dalla diga d'acqua formata dai pompieri per impedire l'estensione delle fiamme all'altro gazometro che come si è detto si erge ad ovest della città.

Il salvataggio delle vittime è stato praticato in condizioni difficilissime.

Secondo le ultime notizie il numero dei feriti in seguito all'esplosione del gazometro supera i 1000, di cui 150 gravemente. Numerosi morti sono già stati estratti dalle macerie.

Al momento dell'incendio 500 operai stavano lavorando nell'officina e questo fatto spiega il numero di vittime riscontrate tra le maestranze del gazometro.

Verso mezzanotte la ferrovia è stata in parte riattivata e ciò ha favorito il servizio di soccorso e i trasporti dei morti e dei feriti.

Il presidente della Commissione di Governo Knox, il ministro Kossmann e tutte le autorità locali dirigono i lavori di salvataggio. Alla prima esplosione ne sono seguite altre tre minori, causando nuovi crolli fra le case danneggiate. Il quartiere di Nieder-Neunkirchen è letteralmente scomparso, livellato al suolo.

Da tutte le parti della Saar, non solo, ma anche da varie località del Reich, è stato un affannoso accorrere di squadre di soccorso verso Neunkirchen.

La notizia diffusasi negli ambienti della Capitale e nei centri della Saar ha prodotto una impressione dolorosissima e da ogni dove si sono organizzati dei soccorsi per l'opera di salvataggio che continua alacre, anche a mezzo dei cittadini che volontariamente si prestano in una congiuntura tanto triste.

I membri della Commissione internazionale mista, che governo la regione mineraria, dirigono i lavori e stamane si sono riuniti per stabilire il programma di ricostruzione.

Si calcola che la miniera Stumm resterà chiusa almeno un anno aumentando così, con una disoccupazione forzata, i già forti danni della sciagura.

Le chiacchiere di Herriot

per una pretesa triplice italo-germanico-ungherese

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* rilevava ieri sera le informazioni fornite dal sig. Herriot alla Commissione degli esteri della Camera francese in risposta a certe richieste di un deputato. Secondo quanto si apprende oggi, l'ex presidente del Consiglio francese racconta d'essere stato informato, quando era ministro degli esteri, della conclusione di un trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva tra l'Italia e la Ungheria e fra l'Ungheria e la Germania prospettando come una eventualità temibile l'allacciamento dei due sistemi di alleanza che formerebbero insieme una triplice italo-germanico-ungherese.

Il *Giornale d'Italia* osserva che queste chiacchiere non sono nuove perchè già messe in circolazione dal signor Steed, ma mentre non poteva stupire una cosa simile da parte del sig. Steed, deve sorprendere questo da parte del signor Herriot il quale non è, non può essere come il Steed un irresponsabile.

« Diremo dunque — scrive il *Giornale d'Italia* con rispetto, ma con chiarezza al signor Herriot che non è lecito ad un uomo di stato di investire con sospetti e vaghe denuncie la politica estera di altri stati senza fornire al tempo stesso le necessarie prove ben sicure che avvalorino tali sospetti e denuncie. Se no deve astenersi dal dar credito alle chiacchiere. Questa è anzitutto una norma di correttezza nei rapporti internazionali. Aggiungeremo che dovrebbe essere anche un principio di onestà e di dignità per la politica d'ogni paese che aspiri a farsi rispettare nel consesso delle Nazioni. Le parole del sig. Herriot ci autorizzano dunque ad affermare che egli ha dato credito a invenzioni e pertanto ha collaborato ad una politica di oscure manovre fondata sul falso ».

Il giornale, dopo aver rimproverato alla Francia la politica delle alleanze che invece si vorrebbe attribuire all'Italia, così conclude: « La politica dell'Italia è già stata sufficientemente chiarita nei suoi scopi e nei suoi mezzi. Essa è stata e rimane decisamente contraria alla politica dei « blocchi ». essa ha sostenuto a Ginevra il programma massimo del disarmo ed ha già all'interno provveduto ad una riduzione di spese militari a differenza della Francia che batte la strada esattamente opposta; essa non si mescola negli affari interni di altri paesi e sa resistere con tranquillità alle provocazioni che le vengono da taluni dei più favoriti alleati della Francia. La politica italiana è, in sostanza, nei fatti che sono sotto gli occhi di tutti: precisamente il contrario di quello che con troppo leggere parole vorrebbe raffigurare il signor Herriot. Essa è ispirata dalla saggezza e dalla volontà di un pacifico e produttivo lavoro e non può essere confusa con quella di altri paesi che vorrebbero deformarla solo per giustificare le loro vere tendenze aggressive e pericolose ».

Una netta smentita

ROMA, 11

Da fonte competente risulta che le notizie pubblicate all'estero su pretesi legami d'alleanza che sarebbero stati assunti recentemente dall'Italia, sono assolutamente prive di fondamento. (Stefani)

Un commento tedesco alle fantasie parigine

VIENNA, 11

La interpellanza presentata alla Commissione parlamentare francese da un deputato circa un patto offensivo e difensivo, che sarebbe stato concluso nel 1932 fra l'Italia, l'Ungheria e la Germania viene commentata dal foglio pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten*, il quale scrive che un tale allarme, inventato di sana pianta, non giova nè alla ricostruzione, nè alla fiducia. « Una politica di questo genere — osserva il giornale — è non solo frivola, ma pericolosa per tutto il continente, e questo a Parigi lo dovrebbero capire. Se quindici anni dopo la guerra si tentasse di costruire un nuovo blocco, si compirebbe un delitto contro tutta l'Europa ».

Un'invenzione dell'"Echo de Paris,,

BUDAPEST, 11

Da fonte competente si dichiara che la notizia pubblicata dall'*Echo de Paris* circa una pretesa fornitura di aeroplani italiani all'Ungheria, è completamente inventata.

Assalto di comunisti ad un Ministero svedese

STOCCOLMA, 11 pom.

Una folla di comunisti ha assalito il Ministero della Previdenza sociale e ha invaso l'ufficio del Ministro Moeller, social-democratico, insultandolo grossolanamente. (*Radio Stefani*).

Dopo il discorso di Paul Boncour a Ginevra

Commenti sfavorevoli a Berlino

BERLINO, 11 pom.

Parecchi giornali commentano molto sfavorevolmente il discorso tenuto da Paul Boncour a Ginevra in difesa del suo piano costruttivo. Anche l'ufficiosa *Diplomatiche Korrespondenz* nota che nel discorso è contenuto un attacco particolarmente increscioso contro la parità e contro l'accordo dell'11 dicembre. Il Ministro francese, aggiunge il giornale, non ha potuto naturalmente contestare il contenuto e l'importanza di quell'accordo. Il suo accenno all'accordo « conchiuso soltanto tra alcune Potenze » e il quadro della sicurezza generale entro il quale dovrebbe esistere, mira a diminuire l'importanza dell'accordo stesso in base al quale soltanto la Germania ha ripreso il suo posto alla Conferenza del disarmo. Contemporaneamente il Ministro francese ha messo in primo piano le richieste di garanzia e di sicurezza.

Viene rimandato così il punto più importante della discussione e cioè la risposta alla domanda della Germania sulla misura nella quale la Francia intende disarmare. La mossa francese ha fatto così retrocedere il tema del disarmo qualitativo che secondo la Germania avrebbe dovuto essere posto in chiaro mediante nette dichiarazioni e votazioni e con ciò essa corre il pericolo di mettere in forse l'intero risultato della Conferenza del disarmo.

I contadini russi nascondono il loro grano

Una relazione delle "Isvestia,,

MOSCA, 11 pom.

Il giornale «Isvestia» riceve dal suo corrispondente speciale nella capitale del nord del Caucaso, Rostoff, due lunghi telegrammi dai quali non si riesce a comprendere se vi sia in quelle regioni o no il grano per le semine in quanto le autorità finora non sono riuscite a raccoglierne durante i primi 5 giorni di febbraio, e le disponibilità del grano per le semine sono aumentate solo del 0,4 per cento ed ora il totale è soltanto del 15,6 per cento del programma.

L'Ucraina non stà molto meglio, soltanto il 31 per cento del programma è stato raccolto nonostante il fatto che le semine generalmente incominciano ai primi di marzo nel Caucaso ed una settimana dopo nel sud dell'Ukraina. I comunisti ritengono poi inutile cercare di trovare il grano che i contadini tengono nascosto.

Bollettino della neve

ROMA, 11

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve:

Abetone: cielo semicoperto, altezza neve cm. 120 buona.
Asiago: cielo sereno, altezza neve cm. 40 farinosa.
Bardonecchia: coperto, temperatura 2, cm. 30 sciabile.
Bolognola: piovoso, temperatura 7, cm. 60 bagnata.
Bolzano Renon: coperto, zero, cm. 10.
Campocatino: nevica, cm. 120 farinosa.
Cascata del Toce: sereno, cm. 75 farinosa, campi cm. 170 farinosa.
Cortina d'Ampezzo: coperto, cm. 30 sciabile, campi cm. 80 sciabile.
Cognè: sereno, temper. 2, cm. 40 sciabile.
Bressoney: sereno, temp. 2, cm. 30 sciabile.
Forca Canapine: sereno, temp. 2, cm. 40 sciabile.
Limone Piemonte: sereno, temp. 7, cm. 60 sciabile, campi cm. 75 sciabile.
Madonna di Campiglio: coperto, temp. 1, cm. 60 farinosa.
Mottarone: sereno, temp. 2, cm. 50 farinosa.
Bormio: coperto, temp. 4, campi cm. 70 sciabile.
Oropa (Lago Mucrone): coperto, temp. 4, campi cm. 110 sciabile.
Ortisei: coperto, temp. 2, cm. 25 farinosa.
Ovindoli: nebbia, cm. 20, campi cm. 50.
Piane di Mocogno: mite, cm. 25 sciabile.
Ponte di Legno: coperto, zero, campi cm. 70 sciabile.
S. Vigilio di Marebbe: sereno, temp. 3, cm. 25 mediocre.
Madesimo: coperto, temp. 2, cm. 90 sciabile.
Colle di Sestrieres: sereno, temp. 3, cm 120 buona.
Tarvisio: coperto, zero, cm. 20 sciabile, campi cm. 40 buona.

Sei pompieri vittime del fuoco. — L'Hotel Millardi a Omahar nel Nebraska è stato completamente distrutto dal fuoco. L'opera di spegnimento è costata la vita a sei pompieri, i danni oltrepassano i duecentomila dollari.

Ieri sera spirava nel bacio del Signore confortato dai Carismi di Nostra Santa Religione

Luigi Ottani

lasciando inconsolabili nel dolore, la moglie COSTANZA MASI, i figli MARIA, Avv. RAFFAELE colla consorte MARIA REGGIANI, AMELIA ved. GORDINI, e i nipotini LUIGI, EUGENIO, MARIA LAVINIA GORDINI.

Domenica alle ore 18 la cara Salma sarà trasportata dalla casa in Via Altabella N. 3 alla Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, ove lunedì alle ore 10 sarà celebrato l'Ufficio Funebre.

Non fiori, ma carità ai poveri.

Bologna, 11 *Febbraio* 1933.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Morale, educativo, attraente offre alla gioventù pagine serene— di lettura amena, sana e istruttiva

Sommario del N. 7-12 *Febbraio* 1933

ANGELA SORGATO — Lettera settimanale
LIA — Splendore d'arte e di natura
IDILIO DELL'ERA — Fioretti Cateriniani
Don SIMPLICIO — La parola della vita
FRANCESCO M. RODINO' — Mamma (poesia)
LA RONDINE — Nel mondo (attualità)
FRANCESCA CASTELLINO — Tre madri - Due portinaie - Una radio (novella)
E. O. — La pagina dell'ago
VITTORIA G. BARBETTI — Ali nell'azzurro (romanzo)
BOCCADOLCE — In cucina
JEAN VEZERE — Marie Stella (romanzo)

Abbonamento annuo L. 15 Semestrale L. 8 Estero L. 30 Numero separato Cent. 30 Chiedere gratuitamente copie di saggio alla Direzione di ALBA Via Mentana 4 - Bologna.

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CON LE
PILLOLE SOLVENTI
UNGUENTO E SUPPOSTE
"FATTORI,,
IN TUTTE LE FARMACIE

Anno Santo, Pasqua Sa...

è il titolo della nuova pagellina per la **Benedizione delle case**, dicata alla commemorazione del **XIX Centenario della Redenzione**. Le pagelline, che sono in 4 pagine, sono arricchite di artistiche ... tide incisioni appropriate alla ... costanza. L. 1,90 al 100 - per ... L. 17 (franche di porto).
N.B. Per commissioni non ... riori a 500 copie verrà stampato **gratuitamente** il nome della ... rocchia.

Primi elementi della Dottrina Cristiana

illustrata coi capolavori dell'arte Italiana, con Orazioni - S. Messa, Litanie - Misteri - Vespri ecc. Lire 17 al 100 franco di porto.

Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predi del Venerdì santo L. ...

Mons. Carlo Papini
50 fervorini in preparazione al ringraziamento alla 1.a Comunione. Lire 4 franco di porto.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BE...
Via Oberdan - PISA Succ. ...

Dal 15 Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933

sole L. 45

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia -- Bologna

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterreno)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex I. C., i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le ... ferenze concordatarie ... gine 877 ... Legato tela ...
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. (Sotto stampa la nuova edizione).
IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione ... pagine 527 ... Legato tela ...
PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione ... pagine 864 ... Legato tela ...
MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione ... gine 128 ... Legato tela ...
DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM ... In - 8 ...

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale ...

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,